ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 123
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
25-26 Maggio 1951

Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-938, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Finanziarie e varie Gloriche - Edit. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1566): Italia: anno L. 3000, semestre L. 1600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Domenica si vota in 2735 Comuni

1216 hanno attualmente una maggioranza democristiana e 1170 una maggioranza socialcomunista - Contrastanti previsioni - Oggi discorsi di De Gasperi a Milano, di Nenni a Bologna e di Togliatti a Venezia - Sospese le trattative per gli statali

Roma, venerdì sera.

Siamo ormai alle ultime battute della lotta elettorale. Stasera si chiude la propaganda elettorale per il primo turno delle elezioni e, sulle piazze delle 28 province ove si voterà domenica tuoneranno gli ultimi mortaretti oratori.

Un vero profluvio di parole è stato rovesciato a torrenti e a fiumi sugli elettori da tutti i partiti. Nessuno si è risparmiato.

De Gasperi concluderà la sua fatica elettorale a Milano, sulla piazza del Duomo, oggi alle 18; Togliatti pressappoco alla stessa ora parlerà a Venezia; Nenni a Bologna.

Ma se muterà lo scenario delle piazze, gli argomenti non muteranno: si può fare un torto ai partiti — che in verità hanno condotto con grande accanimento, ma anche con molta cavalleria la battaglia propagandistica — il torto è questo: di avere troppo politicizzato, per usare la brutta parola alla moda, le elezioni, che, invece, andavano tenute nel tono più pacato e dimesso della lotta limitata alle amministrazioni comunali.

De Gasperi, ad esempio, rispondendo a Togliatti, ha indicato a Bologna la mèta del suo partito: « Dopo una guerra disastrosa, dopo una necessaria, ma lunga e difficile ricostruzione, fondare fra i cittadini, al di sopra dei partiti, quella base di solidarietà nazionale democratica che, ad un tempo, ricostituisca l'unità morale e sia fondamento di indipendenza e di ulteriore sviluppo della nazione ».

Ma Togliatti, da Genova, ha controbattuto: « Un voto che faccia capire all'Italia e alla Europa che la D.C. non gode la fiducia incontrollata del popolo italiano, aprirebbe uno spiraglio per la formazione di un Governo di pace ».

Quanto, invece, ai temi puramente amministrativi, gli accenni sono stati fugaci e comunque scarsamente impegnativi sia da una parte che dall'altra. Per certi aspetti, le elezioni di domenica prossima hanno un chiaro significato politico e forse non a caso la scelta è caduta su determinate province e regioni. In effetti si sa che più di un terzo dei Comuni italiani è governato da amministrazioni socialcomuniste, ma il confronto di domenica prossima vede le forze più o meno equivalersi.

Domenica, infatti, si voterà in 2735 Comuni (per una popolazione complessiva di 14 milioni 777.635) di cui 1170 Comuni hanno attualmente una maggioranza socialcomunista (con una popolazione di 6 milioni 831.259), mentre altri 1216 hanno con maggioranza della D.C. (popolazione 6 milioni 926.983), 249 con maggioranza di altri partiti (popolazione 444.178) e 100 retti da commissari prefettizi (popolazione 575.119).

Come si vede, le posizioni da cui partono i due contrapposti schieramenti politici praticamente si equivalgono; sarà naturalmente interessante vedere lunedì sera quali spostamenti si saranno verificati in un senso o nell'altro per stabilire da che parte l'ago della bilancia ha oscillato.

Al Ministero dell'Interno è stato ormai messo a punto il lavoro per organizzare la raccolta e la divulgazione dei dati. Al piano terreno del Viminale funzioneranno come già al tempo delle elezioni politiche due apposite sale per i giornalisti.

Circa il numero dei votanti gli elettori che domenica si recheranno alle urne al calcolano grosso modo a nove milioni il che dovrebbe portare a una percentuale altissima che si avvicinerebbe al 90 per cento. Ove una simile percentuale si dovesse effettivamente verificare, non vi è dubbio che ad avvantaggiarsene sarebbero i partiti democratici. La percentuale del 70 per cento registrata nelle elezioni amministrative del 1948 giugno — si afferma infatti — quasi esclusivamente a vantaggio delle sinistre in quanto i votanti per le sinistre non oscillano proporzionalmente con l'aumento della percentuale. Tuttavia secondo alcuni calcoli che si farebbero risalire ai rapporti fatti dai prefetti, dalle elezioni di domenica prossima non si dovrebbero avere modifiche sostanziali in un senso o nell'altro: la situazione dovrebbe rimanere pressochè invariata. Ma questo vieni giudicato, dagli osservatori che i giornali romani hanno inviato nelle principali città italiane, come un calcolo piuttosto pessimistico. Si insiste, infatti, nel ritenere che la coalizione dei partiti collegati (democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani) dovrebbe avere dei vantaggi e in alcuni casi anche notevoli.

Fra le previsioni particolarmente significative appare quella del presidente del P.L.I. on. Raffaele De Caro, il quale si è dichiarato convinto che nel primo turno delle amministrative le liste liberali avranno un'a forte affermazione. Egli ha spiegato questo fatto dicendo che nel « 1948 l'elettore liberale fu preso dalla preoccupazione di favorire l'avvento dei comunisti al potere, e perciò votò per la democrazia cristiana. Ora scartato pericolo non c'è e quindi i liberali possono fare un'azione di recupero dell'elettorato liberale ».

Anche se le ore sono contate per questa appassionata vigilia non mancano le battute polemiche. E stamane i comunisti annunciano che trecici sindaci socialcomunisti, attraverso la Lega dei Comuni democratici, avrebbero querelato per diffamazione la D. C. che ha pubblicato i nomi di 586 sindaci socialcomunisti che sarebbero stati denunciati come colpevoli di reati comuni. Questi tradici sindaci affermano di essere stati assaliti dalle loro mosse; ma qualcuno osserva che si tratta di un numero troppo esiguo di querele per scalfire le altre 586 denunce o condanne.

La campagna elettorale ha assorbito ogni attività e tutti i problemi del momento sembrano una battuta d'arresto. Così il problema degli statali. Tuttavia è prevista per oggi una riunione interconfederale dei rappresentanti sindacali.

C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. dovrebbero concordare un'azione comune per protestare contro le decisioni dell'on. Mattarella il quale ha dichiarato per il momento sospese, a causa dell'attività elettorale, le trattative sulla scala mobile degli statali.

D'altra parte, negli ambienti governativi si afferma che nell'attuale periodo preelettorale e con l'assenza dei ministri interessati da Roma si è impossibilitati di fissare il punto di vista del governo sugli argomenti per i quali si sono manifestati dissensi.

Fatti del giorno

Il momento della scelta

L'impostazione politica, le polemiche sulle questioni di politica interna e internazionale hanno fatto perdere di vista, in questa campagna elettorale, il fatto che gli elettori si recheranno domenica alle urne per scegliere dei bravi amministratori, che si intendano possibilmente dei problemi che dovranno poi risolvere durante i quattro anni del loro mandato. La pace e la guerra, la dittatura e la democrazia, gli imperialismi di oriente e di occidente, si sono sovrapposti alla sistemazione dei tributi comunali, al miglioramento delle comunicazioni urbane, all'abbellimento della città.

Se ne deve concludere che l'elettore è disorientato? Certo orientato non è perchè è difficile sapere se il sindaco sappia o meno risolvere il problema della nettezza urbana, e nessuno è certo che un amministratore che sia dalla parte della dittatura possa favorire la sistemazione della cerchia cittadina.

Ma nelle riunioni tradizionali democratiche del nostro Paese, i cittadini hanno ormai ritrovato, insieme al gusto della discussione e della polemica, quel senso di discernimento e di buonsenso che li guiderà nella scelta dei propri amministratori.

pellecchia

OGGI LA PERUGIA - TERNI A CRONOMETRO

In corsa vertiginosa

I primi arrivi - Buoni tempi di Corrieri e Bof

Il belga Van Steenbergen (a sinistra) e lo svizzero Kubler, due tra i favoriti della odierna Perugia-Terni a cronometro. (Foto Moioli)

Da uno dei nostri inviati

Terni, venerdì sera.

Oggi fatica numero sei del Giro; fatica nuova, fatica a cronometro. Si parte da Perugia e si arriva a Terni per 83 chilometri che, circa a metà, prevedono una breve salita. I favoriti sono parecchi, una rosa di molti nomi, tutti nomi di assi: Bevilacqua, Magni, Coppi, Kubler, Van Steenbergen, nell'ordine, a quanto almeno ci pare da uno sbrigativo referendum captato a volo nella carovana. Dei cinque, Magni soprattutto ha voglia di imporsi: ieri l'altro nella Firenze-Perugia, quando forò Coppi, Fiorenzo aveva una ruota tra due raggi rotti e non potè quindi andargliene. Frena ancora ora di rabbia vendicativa.

Per la partenza bisogna allontanarsi di 6 km. da Perugia fino a Ponte S. Giovanni, piccola frazione situata ai piedi di uno dei colli perugini; si è dunque evitato il primo tratto in discesa e i corridori hanno davanti a loro una strada asfaltata, ben livellata e in perfetta pianura. Alle 10,30 in perfetto orario il dott. Madau vice-segretario comunale di Perugia ha abbassato la bandierina dando il via al primo girino, Corrieri.

Si è proceduto quindi con sistematica regolarità senza che nessun « fatto nuovo » si sia verificato.

Dal traguardo d'arrivo di Terni, dove ci siamo spostati, trasmettiamo i primi arrivi.

La classifica dei primi arrivati al traguardo è: 1. Corrieri in 2 ore 11' 48"; 2. Bof a 2' 30"; 3. Bizzi a 2' 43"; 4. Roma a 2' 55"; 5. Metzger a 3'; 6. Dupont a 3' 45".

Si tratta di figure minori, poichè l'ordine di partenza è inverso a quello di classifica. Gli assi sono scattati da Perugia con questo orario:

Bartali 12,45; Coppi 13,05; Kobet 13,09; Robet 13,15; Kubler 13,24; Magni 13,42; Van Steenbergen 13,48; Soldani 14,48; Bevilacqua 14,51.

Vittorio Varale si è fermato a Todi per controllare i passaggi intermedi. Egli ci segnala che a metà percorso i tempi impiegati dai concorrenti partiti per primi sono stati:

Corrieri ore 1.07'16"; Bizzi 1.09'58"; Dupont 1.5'58"; Metzger 1.11'6"; Prosini 1.14'16"; Bof 1.9'30"; Roma 1.10'47"; Goatri 1.8'51"; Crocifotti 1.9'38"; Pinarello 1.13'21"; 1.13'21"; Lambertini 1.13'50"; 1.18'3"; Casola 1.17'50"; Bizzoni 1.14'56".

Altri passaggi a metà gara: Ketelaer 1.11'50"; Giacchero 1.9'9"; Bertocchi 1.10'24".

Gigi Boccacini

Le lacrime rigano il volto di una delle tante piccole vittime della guerra

ATTESA PER LE CONDIZIONI DI PACE DI TRUMAN

L'atteggiamento di Mosca e Pechino

Conversazioni sarebbero in corso tra le due capitali - Il maresciallo Malinovsky, dopo colloqui con Mao Tse Tung, avrebbe fatto presente al Cremlino l'opportunità di un armistizio o di un aiuto decisivo, non essendo la Cina in grado di sostenere lo sforzo di una terza offensiva

Washington, venerdì sera.

Mentre si ritiene sempre più probabile che, una volta infranto definitivamente le possibilità offensive delle truppe cino-nordiste in Corea, Truman decida di riesumare le proposte di pace che aveva in animo di fare nello scorso aprile, se il clamoroso atto Mac Arthur non avesse reso in quel momento impossibile ogni iniziativa del genere, si guarda con sempre maggiore attenzione alla Russia e a quanto sta avvenendo tra Mosca e Pekino.

I giornali si sono fatti eco delle affermazioni secondo le quali sondaggi indiretti sarebbero stati fatti all'O.N.U. dall'Unione Sovietica circa la possibilità di una transazione in Corea, nel senso che il Cremlino sarebbe pronto a chiudere la questione coreana sulla base del ritorno alla situazione esistente prima del 25 giugno 1950, vale a dire divisione della Corea in due, di là e di qua del 38° parallelo.

Al riguardo si precisa che nessuna reale iniziativa è stata presa da Mosca e che tutto, invece, si limita a questo: parlando con un uomo d'affari svedese, non all'ONU, ma a Mosca, un alto funzionario sovietico avrebbe lasciato intendere che la Russia non sarebbe aliena dal favorire una amichevole composizione del conflitto. La cosa veniva riferita al Ministero degli Esteri svedese che provvedeva a informare la presidenza delle Nazioni Unite e la delegazione americana, ma in forma non ufficiale non essendo la stessa Svezia in grado di riferire il peso da darsi all'« accenno » russo, non potendo dirsi se si trattasse di un reale sondaggio o di una delle tante manovre, nè se il funzionario sovietico parlasse a nome del suo governo. Del resto lo stesso Malik, interrogato in proposito, ha risposto seccamente che solo nella « accettazione delle giuste richieste cinesi » sta la soluzione del problema.

Di qui lo scetticismo di Washington. D'altra parte, non vi sono tuttavia dubbi che al Dipartimento di Stato si sta esaminando la scelta del momento per le proposte di Truman, che ancora una volta ha ieri dichiarato che « si può e si deve evitare una terza guerra mondiale che farebbe retrocedere il mondo nelle età oscure della barbarie e segnerebbe la distruzione della libertà per tutti » aggiungendo che « ove i Russi desistessero dal loro programma espansionistico, questo secolo potrebbe diventare il secolo della pace ».

Ancora non si conoscono esattamente le condizioni che Washington si accingerebbe a formulare per il ristabilimento della pace in Corea, ma sembra che la proposta presidenziale comprenderebbe due punti base: 1) tregua immediata, con la creazione di una striscia neutra di venti miglia; 2) apertura di negoziati per la soluzione definitiva. Si ristabilirebbe così la divisione della Corea al 38° parallelo, e si inizierebbero, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, conversazioni fra i due governi per l'unificazione della Corea.

Quali le reazioni cino-sovietiche? Malgrado il linguaggio della stampa e della propaganda di oltre cortina e le dichiarazioni di intransigenza, si ritiene che effettivamente sarebbero in corso, tra Mosca e Pechino, delle conversazioni per trovare una via d'uscita.

Secondo informazioni di buona fonte, Mao Tse Tung avrebbe avuto dei colloqui col maresciallo Malinowsky, che comanda le forze sovietiche in Estremo Oriente e che virtualmente è il consigliere militare dell'esercito cino-coreano. Dopo questi colloqui, Malinowsky, rientrato nei giorni scorsi a Mosca, avrebbe fatto presente al Cremlino che, dopo il fallimento delle due offensive primaverili, Pechino escluderebbe la possibilità di sostenere lo sforzo di una terza offensiva. Portanto, il maresciallo Malinowsky, che è uno dei più autorevoli strateghi russi, avrebbe posto al Cremlino la seguente alternativa: o rompere l'equilibrio col portare un aiuto decisivo alla Cina, o lasciare che il conflitto si esaurisca al 38° parallelo e venire a patti con le Nazioni Unite accettando un armistizio.

Si aggrava la situazione in Persia

Solo in caso di emergenza e d'accordo con gli S. U. le truppe inglesi entrerano nell'Iran

Londra, venerdì sera.

Notizie da Teheran riferiscono stamane che il Governo iraniano respingerà l'offerta del Governo britannico di inviare una delegazione in Persia, per tentare la conclusione di un accordo sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi.

Il Governo di Mossadeq non vedrebbe nessun motivo per trattare con Londra « una questione che interessa una società privata quale è la « Anglo-Iranian Oil Co. » il cui valore è di circa 140 milioni di sterline.

Il conflitto minaccia pertanto di aggravarsi e a mezzogiorno di oggi le autorità britanniche hanno annunciato l'imminente partenza della XVI Brigata paracadutisti ejer una base del Mediterraneo ». Il comunicato non precisa la destinazione delle truppe che si ritiene però possa essere, in un primo momento, Cipro. Si tratta di circa 5000 uomini perfettamente equipaggiati. La Brigata in questione è sempre la prima a essere messa in stato d'allarme: queste truppe entrerebbero in Persia solo in caso di grave emergenza e dopo consultazioni con gli Stati Uniti.

Si illude chi pensa di dimagrire passeggiando

Londra, venerdì sera.

Coloro i quali credono di poter diminuire il loro peso facendo una piccola passeggiata dopo i pasti, sono stati resi edotti da un'eminente autorità medica britannica del fatto che essi combattono una battaglia perduta. Infatti Sir Adolphe Arahams, direttore del « Westminster Hospital », scrive sulla rivista medica « The Lancet » che « per perdere una libbra di grasso una persona dovrebbe compiere 106 chilometri in 19 ore oppure ballare a ritmo veloce per 16 ore consecutive ».

Offensiva generale dell'VIII Armata in Corea

Chunchon occupata - Le truppe del gen. Van Fleet all'inseguimento dei cinesi oltre il 38° parallelo

FRONTE COREANO, venerdì sera.

Mentre le retroguardie comuniste sostengono accaniti combattimenti, altre notevoli forze alleate hanno attraversato stamattina il 38° parallelo, comprese una formazione corazzata che ha varcato il fiume Chonyang a nord della strada Hongchon-Inje.

I cinesi lottano di difendere con il più violento fuoco di sbarramento di artiglieria mai impiegata dall'inizio della guerra. In molte località essi sono tuttavia costretti ad accettare battaglia.

Unità americane appoggiate da carri armati hanno occupato Chunchon, a sud di (ie), in un vasto movimento di accerchiamento ognuno degli ordini del gen. Van Fleet. Dopo il passaggio in mezzo del fiume Choyang da parte delle sue truppe il generale ha dichiarato: « L'VIII armata è passata all'offensiva generale. Abbiamo completamente sconfitto il nemico nella seconda fase della quinta offensiva cinese. La parola d'ordine alle truppe è: cercare e sterminare il nemico. Il 38° parallelo non ha alcun significato nell'attuale situazione tattica. Esso non ha per noi il minimo valore. L'VIII armata intende sfruttare ogni vantaggio e inseguirà il nemico ovunque ».

Affonda nell'Atlantico un peschereccio francese

HALIFAX, venerdì sera.

Il Consolato francese ha annunciato oggi che due pescherecci francesi sono entrati in collisione fra di loro nelle acque dell'Atlantico settentrionale; uno di essi, gravemente danneggiato, è affondato. La nave affondata è la « Giselle Labergère ».

L'affondamento del motopeschereccio francese, avvenuto al largo della costa della Nuova Scozia, dovrebbe aver fatto numerose vittime. Il battello non è affondato, come si credeva, in un primo tempo, in seguito a collisione con la fregata francese « Avanturo », bensì in seguito ad investimento da parte del piroscafo-carbone « Jacques Coeur ». Il « Giselle Labergère » è colato a picco in pochi istanti. Normalmente esso aveva un equipaggio di 45 uomini; sulla loro sorte fino ad ora non si hanno notizie.

Le previsioni a Genova

Partusio, democristiano

Genova, venerdì sera.

Nella imminenza della votazione ecco le impressioni e le previsioni degli esponenti dei principali rappresentanti politici.

L'on. Vittorio Partusio, candidato della D. C. e in caso di vittoria della sua lista e di quella apparentata alla D. C., futuro sindaco di Genova, ha dichiarato:

« Ritengo che l'affermazione della D. C. e dei partiti a noi collegati sia assicurata, se sarà raggiunta la quota dell'80 per cento di elettori votanti. Sono convinto che il P. C. I. subirà una flessione, in conseguenza della delusione dei lavoratori genovesi per la impostazione data ad alcuni problemi del lavoro nelle Industrie. A questa flessione contribuirà anche la legge elettorale del collegamento, che svincola l'elettore dalla necessità assoluta il 18 aprile, di votare per la D. C. affinchè il suo voto sia utile. Sono inoltre convinto che le elezioni riserveranno al P. S. I. profonde delusioni. Quanto al M. S. I. esso costituisce una incognita, ma ritengo che la sua affermazione non sarà rilevante ».

Il comunista prof. Adamoli, sindaco di Genova, si è così espresso:

« E' mio convincimento che l'amministrazione uscente sarà riconfermata. Presumo che duecentomila voti basteranno ad assicurare la maggioranza. Nelle elezioni del 16 aprile noi ne abbiamo avuti 163.000 e gli altri 37.000 dovremmo ottenerli, sia per l'aumentata influenza che ci viene dal buon lavoro svolto amministrativamente, sia per l'apporto degli indipendenti, sia perchè la situazione politica a nostro giudizio dal 18 aprile ad oggi non si è certo svolta in senso positivo per le forze governative. La Democrazia Cristiana perderà indubbiamente molti voti e la caduta si rifletterà in parte sulle liste sue appaiate. Anche gli alleati della D.C. dovrebbero registrare un calo di adesioni notevole, sia per la scelta di voti diretti al M.S.I., sia perchè parecchi vecchi optanti per il socialismo cosiddetto democratico voteranno per il socialismo unitario ».

Adamoli, comunista

Da parte sua l'on. Mario Bettinotti, del Partito Socialista democratico, consigliere uscente e candidato, ha detto:

« Io prevedo la vittoria dei partiti democratici, i quali, anche prevalgono nella periferia polceverisca e occidentale, sono certamente in maggioranza nel centro e nella riviera di Levante (almeno sino a Nervi). D'altronde anche nelle loro roccaforti i comunisti dovranno constatare delle brecce, derivanti dallo stato di prostrazione di vari strati operai a seguito di ben note recenti agitazioni sindacali e occupazioni di stabilimenti risolte in altrettante sconfitte. Prevedo nel blocco comunista una percentuale di voti sotgua per il partito nenniano, che scenderà così lo scotto della sua situazione di partito cantiario. Per quanto si riferisce ai partiti democratici prevedo che la votazione maggiore sarà ottenuta dalla D.C. con una notevole diminuzione, però, in rapporto ai risultati del 18 aprile. Subito dopo, secondo me, con una notevole votazione, dovrebbe venire il mio partito, il partito dei socialisti democratici, che si allaccia alle migliori tradizioni del socialismo evoluzionista che ebbe qui il maggior interprete nell'on. Canepa ».

Bettinotti, socialdemocratico

Le Borse oggi

A TORINO

	23	25		23	25
Rend.3%	68	68	Fon.-N.	90	90
Rend.3%	69	70	Bastogi	22 25	22
» 5 c.	70	70	Bi	1052	1060
Rend.5%	73	73	Cem. Torni	205	201 50
» 5 c.	75	75	Fond.	400	405
Rend.5%	76	76	Cem. Unic.	394	401
» 5 c.	76	76	Elettr.	2410	2457
Rend.3%	70	75	Elettr.	1970	1970
» 5 c.	80	—	Elettr.	2150	2150
Rend.3%	70	75	Immobil.	477	467
» 5 c.	69	70	Fiat	499 50	498 50
» 5 c.	70	70	Gas Savig.	112	100
» 5 c.	69	69	Ital. Gas	33	30
Rend.5%	60	60	Ital.	113	113 50
» 5 c.	70	70	Mont.	870	870
Ben 5%	70	70	Pirelli	3324	3320
Ben 5%	95	95	Rivi	175	180
» 5 c.	—	—	Ambros.	190	190
Rend.3%	71	75	Assicur.	2835	2800
Rend.5%	—	—	Cant.	3870	3845
» 5 c.	—	—	Ind.	1360	1375
Rend.5%	70	77	Meridion.	360	360
Rend.5%	—	—	Ansic	194 50	195
Rend.5%	60	75	Rom. ex	46	46 50
Ter. 5%	75	75	Ital. petr.	1490	1470
Ter. 5%	—	—	Mediterr.	899	900
5%'37	87	90	Montecatini	902	903
S. Pest.	—	—	Unione	67	67
» 4%	90	91	Cart. It.	1820	1820
» 3,5%	—	—	Marga	4370	4250
I. Ricos.	—	—	Pirelli	4550	4550
Meli. 5%	—	—	Toro P.	962	965
5%'48	—	—	Ed. A.I.	9400	9400
5%'49	—	—	Mediob.	83	81
Rend.5%	—	—	Fabbr.	3095	3100
» 5%	87	90	Ind.	1896	907
Pir. 5%	95	95	Sade	910	910
» 6%	95	95	Generali	335	334
Rend.5%	100	100	Previden.	477	480
Mediob.	77	78	Westing.	265	263
Cem. 5%	100	100	Fiat priv.	457	458
Ter. 5%	98	98	Olivetti	598	605
Cem. 5%	98	98	Pirelli	945	943
Ben. 5%	42	50	Saipem	340	330
Ward.	92	90	Safib	768	793
Fondi	96	—	Liq. gen.	945	915
Cem. 5%	100	—	Talco	10.150	10.150
Sade 5%	87	90	Gorgo	12.000	14.000
Fond. 5%	89	90	Cotonif.	1740	1720
Cel. 5%	91	—	Fiat	435	435 30
Bilanc.	91	—	Lanif.	2225	2225
Tirre 5%	87	90	Antibi.	1402	1396
Tirre 5%	80	—	Ass. P.	3150	3150
Fon. 5%	96	—	Fiorio	49 50	22 50
A. Gen.	6760	6737	Banco	3775	3775
» Ter.	3150	3750	Rinc.	7750	7750
Medit.	3200	3200	Rinc.	3280	3280
Merid.	1450	11455	Rend.	194	1195 50

A MILANO

	23	25		23	25
Rend.3%	68	68	Fon.-N.	90	90
Rend.3%	69	70	Bastogi	22 25	22
» 5 c.	70	70	Bi	1052	1060
Rend.5%	73	73	Cem. Torni	205	201 50
» 5 c.	75	75	Fond.	400	405
Rend.5%	76	76	Cem. Unic.	394	401
» 5 c.	76	76	Elettr.	2410	2457
Rend.3%	70	75	Elettr.	1970	1970
» 5 c.	80	—	Elettr.	2150	2150
Rend.3%	70	75	Immobil.	477	467
» 5 c.	69	70	Fiat	499 50	498 50
» 5 c.	70	70	Gas Savig.	112	100
» 5 c.	69	69	Ital. Gas	33	30
Rend.5%	60	60	Ital.	113	113 50
» 5 c.	70	70	Mont.	870	870
Ben 5%	70	70	Pirelli	3324	3320
Ben 5%	95	95	Rivi	175	180
» 5 c.	—	—	Ambros.	190	190
Rend.3%	71	75	Assicur.	2835	2800
Rend.5%	—	—	Cant.	3870	3845
» 5 c.	—	—	Ind.	1360	1375
Rend.5%	70	77	Meridion.	360	360
Rend.5%	—	—	Ansic	194 50	195
Rend.5%	60	75	Rom. ex	46	46 50
Ter. 5%	75	75	Ital. petr.	1490	1470
Ter. 5%	—	—	Mediterr.	899	900
5%'37	87	90	Montecatini	902	903
S. Pest.	—	—	Unione	67	67
» 4%	90	91	Cart. It.	1820	1820
» 3,5%	—	—	Marga	4370	4250
I. Ricos.	—	—	Pirelli	4550	4550
Meli. 5%	—	—	Toro P.	962	965
5%'48	—	—	Ed. A.I.	9400	9400
5%'49	—	—	Mediob.	83	81
Rend.5%	—	—	Fabbr.	3095	3100
» 5%	87	90	Ind.	1896	907
Pir. 5%	95	95	Sade	910	910
» 6%	95	95	Generali	335	334
Rend.5%	100	100	Previden.	477	480
Mediob.	77	78	Westing.	265	263
Cem. 5%	100	100	Fiat priv.	457	458
Ter. 5%	98	98	Olivetti	598	605
Cem. 5%	98	98	Pirelli	945	943
Ben. 5%	42	50	Saipem	340	330
Ward.	92	90	Safib	768	793
Fondi	96	—	Liq. gen.	945	915
Cem. 5%	100	—	Talco	10.150	10.150
Sade 5%	87	90	Gorgo	12.000	14.000
Fond. 5%	89	90	Cotonif.	1740	1720
Cel. 5%	91	—	Fiat	435	435 30
Bilanc.	91	—	Lanif.	2225	2225
Tirre 5%	87	90	Antibi.	1402	1396
Tirre 5%	80	—	Ass. P.	3150	3150
Fon. 5%	96	—	Fiorio	49 50	22 50
A. Gen.	6760	6737	Banco	3775	3775
» Ter.	3150	3750	Rinc.	7750	7750
Medit.	3200	3200	Rinc.	3280	3280
Merid.	1450	11455	Rend.	194	1195 50

Mercato contrastato, ancora animato dalla presenza di tendenze diverse operanti sui singoli settori. Realizzate le Sip, dai massimi di mercoledì; resistenti le Fiat e le Italgas; lievemente riflessive Vizzola e Anic. Le Montecatini risultano comperate nella fase di apertura; Sisi, Monteponi e Burgo, dopo un vivace benaugurio iniziale di prezzi, ripiegano su una tendenza più calma.

A metà seduta, il tono generale del mercato risulta controllato e avviato a una tendenza riflessiva: in sede di chiusura i prezzi sono equilibrati, in linea generale, sulle chiusure di mercoledì, ma offerta affiorate sulle voci primarie costringono la quota ad una generale riflessione nel dopoborsa.

Titoli di Stato calmi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8850-8450; marengo 8525-8625; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 658-659; franco svizzero 151,50-154; franco francese 173,50-175,50; oro fino 880-910; argento 20,50-21.

Tuttavia il comparto elettrico, specialmente Sade, Sip, Sme e Stet, riesce a conservare parte dei vantaggi raggiunti. Stazionari su fondo resistente i titoli finanziari. Contrastati i tessili; calmi gli artificiali. L'Anic, favorita mercoledì ripiega di una frazione, mentre la Burgo migliora.

Resistentissime Fiat e Catini.

Pochi affari, ma tono sostenuto nei redditi fissi. Deboli invece le valute e l'oro.

Dollaro esportazione: 624,90.

Buoni i prezzi: Gener. 6755; Fibre 2920; Viscosa 2797; Finsider 529; Montecatini 809,50; Analdo 195; Centrale 5665; Fiat 498; Nebiolo 29; Edison 1915; Sip 1067; Terni 203,50; Unes 895; Romana Zuccheri 900; Anic 191,50; Safta 750; Italgas 22; Rumianca 45,50; Burgo 4295; Italcementi 5320; Pirelli 940; Pirelli & C. 897.

Prezzi informativi: sterlina oro 8325-8425; marengo 6590-6690; sterlina unit. 1630-1660; dollaro carta 656-661; franco svizz. 152,50-153; franco francese 173-174; oro fino 826-828; argento 19,50-20.

Improvvisa ondata di caldo

Ventimila romani ad Ostia - Trenta gradi a Bologna

Roma, venerdì sera.

Dopo le apprensioni nutrite fino a qualche giorno fa a causa del perdurare del maltempo, i romani sono stati sorpresi dalla improvvisa ondata di caldo (38 gradi all'ombra) che ha costretto uomini e donne a riporre le maglie invernali per indossare invece i leggeri indumenti estivi. Un esodo in massa si è poi verificato ieri in occasione della giornata festiva. I Castelli e la campagna vicine alla capitale sono state invase da famiglie di gitanti in cerca di refrigerio.

La mata preferita è stata però, senza dubbio, la spiaggia di Ostia ove si è verificato il primo *record* della stagione. Ventimila persone hanno infatti viaggiato sulla ferrovia Roma-Ostia e ad esse bisogna aggiungere quelle che vi si sono recate in auto o in motoscooter.

Per molti, dunque, la giornata di ieri è stata quella del primo bagno in mare della stagione o, per i proprietari degli stabilimenti balneari quella del primo ottimo incasso. L'unica nota triste ci viene, purtroppo, da Porto Fluviale, ove il Tevere ha voluto la sua prima vittima tra coloro, e sono molti, che nelle giornate di caldo intenso trovano refrigerio nelle sue acque. Il 16enne Alvaro Garbandini che si bagnava con un gruppo di amici, tutti ad un tratto fu preso da un mulinello mentre chiedeva disperatamente aiuto. Alcuni barcaioli accorrevano in suo soccorso ma la corrente sommergeva il poveretto.

L'ondata di caldo si è pure abbattuta in numerose altre città della Penisola. A Bologna per esempio, i termometri segnano stamane 30 gradi.

CRONACA CITTADINA

Sorprendente caso di mummificazione a distanza

Fegato di cavallo trasformato in una pietra

Controllato all'Istituto di anatomia di Torino

Il mummificatore controlla il risultato dell'esperimento

All'Istituto di anatomia della nostra città si trova, gelosamente conservato, un frammento di fegato di cavallo mummificato a distanza. Cioè: il frammento è stato reso solido come pietra, inalterabile praticamente per sempre, dal «mummificatore» che senza mai toccarlo, senza mai vederlo, anzi senza mai avvicinarsi ad una distanza inferiore ai 40 chilometri dal luogo dove esso si trovava, gli ha lanciato il suo misterioso fluido — per chiamarlo così — per una ventina di giorni, fino a trasformare quello che era un organo insanguinato in un pezzo di materia che nessuna germe potrà più decomporre né intaccare.

L'eccezionale esperimento — che la scienza non spiega ma sull'autenticità del quale non possono sussistere dubbi data l'autorità del docente che lo ha controllato — è stato eseguito da Giovanni Gargenti, abitante a Como in via Milano 48. Il Gargenti, che è stato di passaggio a Torino, è un uomo di 48 anni, dal volto bruciato dal sole, profondamente segnato; nulla vi è in lui che lasci intravedere le facoltà incredibili ch'egli possiede.

Il problema della mummificazione, e le relative teorie, si perdono nelle notte dei tempi, risalendo agli antichi Egizi. Nei primi decenni dello scorso secolo Girolamo Segato scoperse il segreto egiziano, ma lo portò con sè nella tomba. Ora il Gargenti sembra aver ereditato il misterioso potere dei sacerdoti del Nilo, se non integralmente almeno parzialmente. I soggetti da lui trattati non conservano inalterato colore e volume, ma si anneriscono, perdono peso per un fenomeno di disidratazione come se fossero sottoposti ad una invisibile pressa; il risultato però è una mummificazione vera e propria.

Il Gargenti non si limita a trattare organi interni di animali; altre volte è riuscito a solidificare, agendo senza toccarli, fiori, uva, pesci e uova: prodotti, questi ultimi, che, quando cessa l'azione del fluido, riprendono l'aspetto primitivo e possono anche essere consumati senza inconvenienti: come se fossero stati conservati in un frigorifero. Come può svolgersi tutto ciò? La scienza non dà una risposta precisa, e lascia la parola ai cultori di psicometria, che parlano di «soffio vitale» e di «volontà dell'io». In una parola, si conoscono, si danno per accertati gli effetti, senza spiegarne esattamente la causa.

Ora il «mago di Como» continua i suoi esperimenti, sotto il controllo del professor Mura, dell'Istituto scientifico dell'Università di Camerino. E le inesplicabili mummificazioni a distanza proseguono: ancora recentemente ha solidificato un fegato di puledro, agendo su di esso con il suo fluido per la durata di due mesi. I risultati saranno sottoposti all'esame dei docenti dell'Università di Parigi.

Colpo di scena in camposanto

Stamane a Moncalieri i carabinieri sono intervenuti per sospendere la tumulazione del cadavere di un neonato - Incerte le cause della morte

Una drammatica scena è avvenuta stamane nel cimitero di Moncalieri. Alcuni carabinieri sono infatti intervenuti per fare sospendere l'interramento della salma di un bambino di due mesi. Essi avevano ricevuto l'ordine dal Pretore del luogo dott. Valsuri, il quale, a sua volta, aveva richiesto alla nostra Procura della Repubblica la autorizzazione a far eseguire l'autopsia sul piccolo cadavere. Le cause della morte del neonato non sono affatto chiare. Il medico condotto è un insigne pediatra, che hanno visitato la salma poco dopo la morte, non hanno potuto dare un referto preciso e decisivo.

Il piccolo appartenava ad una carovana di girovaghi, che si trova accampata nel Borgo Mercato di Moncalieri. La morte avvenne ieri pomeriggio. La madre — una giovane zingara di appena 20 anni — verso le ore 18 prendeva dalla culla il piccino per allattarlo. Lo scosse per svegliarlo, ma si avvide con orrore che il corpicino era ormai freddo, irrigidito dalla morte. Gridò per il dolore e lo spavento. Accorsero altre persone e, alcune ore dopo, furono chiamati i medici per ottenere il permesso d'inumazione. Stamane si dovevano svolgere i funerali. Il triste corteo seguì la bara disadorna fino alla chiesa e poi al cimitero. Qui mentre i becchini si disponevano al loro pietoso compito, giungevano i carabinieri con l'ordine dell'autopsia. La salma venne trasportata nella camera mortuaria dello stesso cimitero. Oggi nelle prime ore del pomeriggio il dott. Tovo eseguirà la perizia necroscopica per togliere il velo di mistero che circonda la fine del piccolo zingaro.

La giovane moglie avvelenata nel letto

La casalinga Maria Anzolino di 24 anni, domiciliata in via Staffarda 7, è stata ricoverata stanotte all'ospedale Maria Vittoria per avvelenamento da sonnifero. Ora stata trovata in gravissime condizioni dal marito mentre si dibatteva nel letto per i dolori che le procuravano la sostanza ingerita.

Solenne commemorazione di quarantun fucilati

Ricorre domani il settimo anniversario della fucilazione di 41 partigiani. Prelevati dalle Carceri Nuove di Torino ove erano stati imprigionati a seguito di azioni belliche della lotta di liberazione i 41 giovani vennero fucilati dalle SS. tedesche del capitano Schmidt nelle località di Colle Braida (Sagra S. Michele), Valgioie, Cozzo e Glaveno. All'efferatezza del crimine s'aggiunse il bombardamento e la distruzione di case della zona di Basinallo e Selvaggio. Solenni riti avranno luogo domenica nelle località dell'eccidio.

Investito da un camion

Il radiotecnico Elio Edera di 19 anni, domiciliato in via Nizza n. 102, mentre correva in via Bligieri per salire su una vettura

Dopo lunghe, penose sofferenze, è mancata l'anima eletta di

Cesare Rigoletti

Ufficiale del Granatieri Volontario e Grande Invalido di Guerra

La moglie Rosaria Fiorito lo annuncia a quanti lo onorarono ed ebbero modo di apprezzarne la grande bontà e l'alto ideale patriottico.

Le esequie avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Unione Culturale. — Si conferma che oggi alle 17.45 avrà luogo a Palazzo Carignano la conferenza del sen. Terracini su «Il delitto Matteotti».

Echi di cronaca

PREPARAZIONE accurata esami [illegible] Torino, Via Telefono [illegible]

La tragica rapina sulla strada Torino-Aosta

Riconosciuto innocente il croupier di S. Vincent

Anche il fratello assolto da ogni imputazione - Le indagini del magistrato demoliscono le fantastiche accuse mosse dal Siletto

Si è conclusa stamane, con la requisitoria scritta del sostituto Procuratore generale della repubblica dott. Datta, la prima parte dell'inchiesta compiuta sul delitto di Saint Vincent. Il magistrato ha chiesto alla Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di rinviare a giudizio davanti alla Corte d'Ivrea Alfredo Meneghetti di 19 anni e Sergio Siletto di anni 17, perchè rispondano di omicidio aggravato, di rapina, furto e porto abusivo di arma da fuoco. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto invece che siano assolti, per non aver commesso il fatto, Emiro Carlon di anni 23, croupier presso il Casinò di Saint Vincent e suo fratello Luigi di anni 20 che in un primo tempo erano stati arrestati con l'accusa di concorso in omicidio e rapina. Ultima persona coinvolta nella vicenda è l'orologiaio Egisto Desiderati domiciliato a Venezia e imputato di ricettazione.

Il delitto, com'è noto, avvenne la sera del 18 gennaio. Due giovani armati e mascherati aggredirono sulla strada di Montjovet all'altezza del chilometro 71 della strada Torino - Aosta l'autoveicolo Fiat 500 C. A bordo si trovavano lo studente Renzo Pacini, la madre Rita Rossi e certo Michele Chiavassa. I banditi, intimato l'alt spararono tre colpi di rivoltella contro le ruote dell'automobile, poi, quando la vettura era quasi ferma, uno dei due esplose un quarto colpo che ferì mortalmente al collo il Pacini. Costui che aveva sparato, insensibile alle grida di dolore della madre, che gli rinfacciava di averle ucciso il figlio, si faceva consegnare dalla signora la borsetta e strappava ai due giovani l'orologio da polso.

Nel corso delle indagini venne arrestato il giovane Siletto. Costui dichiarò che il Meneghetti gli aveva proposto di depredare alcune persone e poi sopprimerle per evitare il riconoscimento. Spiegò che quello di Saint Vincent doveva essere il primo di una serie di delitti da perpetrare anche nel Veneto, paese di origine del Meneghetti. Aggiunse che, a far fuoco, era stato solo il suo compagno, mentre egli era armato solo di una rivoltella di calibro 6,35 fornitagli dall'amico. Per spiegare la provenienza delle armi il Siletto affermò che erano state procurate dai fratelli Emiro e Luigi Carlon. Anche questi due avrebbero dovuto far parte della banda Meneghetti. Il bottino, infatti — sempre secondo le dichiarazioni del Siletto, — venne diviso in tre parti: una per il Meneghetti, una per il Siletto e l'altra per i due fratelli.

L'istruttoria era a questo punto quando i carabinieri fermarono occasionalmente a Genova il Meneghetti per alcuni furti da lui commessi in Santa Margherita Ligure in danno del locale chiamato «Capo Nord Est». Interrogato dal giudice, il giovane ammise senz'altro di essere l'autore dell'omicidio del Pacini, affermando che il Siletto si era limitato a fare da «palo». Escluse la partecipazione all'impresa delittuosa di qualsiasi altra persona e dichiarò che le armi usate in quell'occasione le aveva rubate qualche mese prima in una casa disabitata di Saint Vincent ove si era introdotto per consumare un furto. Negò anche di aver voluto formare una banda con l'intenzione di sopprimere le vittime.

In base a queste dichiarazioni, controllate dai carabinieri, si giunse alla requisitoria del Procuratore Generale. La incriminazione dell'orologiaio veneziano ebbe origine dalle dichiarazioni del Meneghetti che vendette al negoziante i cronometri strappati alle vittime.

Borsa Amurra. — In onore degli equipaggi, che ieri si sono prodigati con i voli di propaganda, l'Associazione Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica organizza per stasera alle 21, al «Trocadero» di via Giolitti 1, una serata danzante.

PERICOLO in via Valperga

Squadre di operai sono al lavoro, da stamane, per demolire il muro pericolante dell'edificio di via Valperga Caluso angolo via Principe Tommaso. L'abbattimento si è reso necessario in seguito al crollo parziale della stabile avvenuto lunedì scorso. (foto Moisio)

IMPORTANTE DECISIONE IN MATERIA D'AFFITTI

Lite fra gestori di due cinema

La Corte d'Appello annulla la sentenza emessa dal Tribunale sulla validità di uno sfratto per morosità

Una curiosa vertenza giudiziaria, che ha messo di fronte due noti esercenti di sale di proiezione cinematografica del Lago d'Orta, ha ora epilogo in una recentissima sentenza della Corte d'Appello (Sez. III - Presid. Vetere, Relat. Rostan). I protagonisti della vicenda sono Alfredo Maioli, proprietario del cinema Splendor ad Alfiori di Omegna e Giacomo Barcli che le due sale aveva affittato. La questione era nata dall'intimazione di sfratto compiuta dal primo nei riguardi del secondo.

Il Tribunale, nel giugno dello scorso anno accoglieva la domanda del Maioli e condannava il Barcli allo sfratto. Quest'ultimo però ricorreva in Appello, sostenendo che non vi poteva esser stato ritardo nel pagamento in quanto vi era sempre stata una banca locale ad operare mensilmente un automatico trapasso dell'importo della pigione al Maioli, ed in più che gli aumenti pretesi da quest'ultimo erano illegittimi poichè i contratti di locazione «a termine» restano esclusi dalla concessione dell'aumento del 30% stabilito dalla legge.

La Corte ha accolto in pieno le tesi del Barcli; essa ha detto innanzi tutto che, indipendentemente dall'esser stati, liberamente o meno, accettati dall'inquilino gli aumenti, se la legge li autorizza solo per le locazioni «prorogate», colui che è inquilino per un contratto «a termine» (nel caso si trattava di affitto per 9 anni) conserva il diritto di ripudiarne il carico e le conseguenze.

Sul punto del preteso ritardo al pagamento dalla pigione, la Corte ha sentenziato che la pattuizione di una condizione risolutiva non può senz'altro considerarsi operativa se mancano elementi di colpa: quando la forza maggiore ed impossibilità di adempiere il pagamento, escludono ogni responsabilità da parte dell'inquilino.

Il Barcli, che era assistito dall'avv. Cornello Detoni, è stato assolto dalla domanda di sfratto col favore delle spese di primo e secondo giudizio.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27,4; minima 16; media 18; alle ore 8 di stamane 19,6; umidità 82 %; pressione 738. Cielo nuvoloso. Calma di vento. — **PREVISIONI:** Annuvolamenti vari moderati nel pomeriggio seguiti da poco nuvoloso o sereno nella notte. Visibilità discreta con foschia. Venti deboli vari.

Il Comandante e l'orfanella

Il comandante generale dei Carabinieri, Alberto Manfarini, in visita, ad Arignano di Chieri, all'istituto che ospita le orfane dei dipendenti dell'Arma caduti in servizio. (Foto Moisio)

SPETTACOLI

Danze GHALKT Danza

Stasera, ore 21, inaugurazione con la grande Orchestra **ZUCCHERI** e la sua chitarra magica per la prima volta a Torino. Canta Elio Leiti

PAGODA DANZE VALENTINO

Stasera riapertura dell'elegante e caratteristico Dancing Estivo con la partecipazione della Grande Orchestra diretta da Edgar [illegible] e dei noti cantanti Marisa Colombo e S. Cariano.

I comizi elettorali di oggi

Oggi sono indetti i seguenti comizi elettorali: ore 18 piazza Lagrange (P.L.I.) avv. Pivano e Oliveri; ore 21 p.za Rayneri (P.L.I.) avv. Malnisio e comandante Bisciani; ore 21 p.za Subalpina (D.C.) ing. Annaimatti e avv. Guglielmetti; ore 21.45 salone via Campana 6 (D.C.) avv. Payron, rag. Costamagna, ing. Carrer, Alisio; ore 21 sala Cobetti (indipendenti e Liberta a) prof. Barnabò; ore 21 p.za Borromini (P.N.M.) col. Verdi; ore 21 corso Racconigi angolo Frejus (P.C.I.) dott. Grupoli; ore 21 p.za Crocetta P.S.I. Pajetta; ore 21 piazza Nazionale (P.C.I.) Siletto e Rossi; ore 21 Porta Palazzo (P.C.I.) Fana; ore 21 p.za Chironi (P.S.I.) Filippa e Cinci; ore 21 Largo Grosseto (P.S.I.) Basio e Vota; ore 21 via Prelungo (P.S.I.) Grimaldi e Nola.

«Assistenza e servizio sociale» è il tema della conferenza che la dottoressa P. Turati terrà domani alle 17.30 alla Facoltà di Magistero in via Principe Amedeo 2.

Solenne commemorazione di quarantun fucilati

Ricorre domani il settimo anniversario della fucilazione di 41 partigiani. Prelevati dalle Carceri Nuove di Torino ove erano stati imprigionati a seguito di azioni belliche della lotta di liberazione i 41 giovani vennero fucilati dalle SS. tedesche del capitano Schmidt nelle località di Colle Braida (Sagra S. Michele), Valgioie, Cozzo e Glaveno. All'efferatezza del crimine s'aggiunse il bombardamento e la distruzione di case della zona di Basinallo e Selvaggio. Solenni riti avranno luogo domenica nelle località dell'eccidio.

Investito da un camion

Il radiotecnico Elio Edera di 19 anni, domiciliato in via Nizza n. 102, mentre correva in via Bligieri per salire su una vettura

Iniziata l'affissione delle liste elettorali

Il manifesto dei candidati

Il Comune ha iniziato stamane l'affissione dei 10 mila manifesti per le elezioni amministrative che avranno luogo a Torino il 10 giugno. Il manifesto, stampato a cura del Municipio, riporta le undici liste con i rispettivi contrassegni ed i nomi di tutti i candidati.

Le liste che comprendono 80 candidati sono: n. 1 P.C.I.; n. 2. P.S.I.; n. 3 M.S.I.; n. 4 P.L.I.; n. 6 Mutilati ed ex-combattenti; n. 9 P.S.U.; n. 10 D. C.; n. 11 P.S.L.I.

Le rimanenti liste, invece, portano: quella degli indipendenti (n. 5) 55 candidati; quella del P.R.I. (n. 7) e del P.N.M. (n. 8) 58 candidati.

Il manifesto indica anche i periti che hanno fatto recentemente dichiarazione di appartenenza e cioè P.C.I., P.S.I., Indipendenti, Mutilati ed ex-combattenti da una parte e P.L.I., D. C., P.R.I. e P.S.L.I. dall'altra. P.S.U., M.S.I. e P.N.M. — com'è noto — si presentano invece da soli.

Complessivamente per le elezioni del Comune di Torino saranno dunque in lizza per gli 80 posti del Consiglio comunale 807 candidati di undici partiti.

Stamane l'Ufficio elettorale della Prefettura ha anche iniziato la distribuzione dei manifesti ai 15 collegi della provincia per le elezioni dei consiglieri provinciali. I manifesti sono diversi da collegio a collegio e contengono il nome ed il simbolo dei diversi candidati.

Complessivamente in questo settore sono stati presentati per i 15 seggi del consiglio provinciale 81 candidature. Nel pomeriggio la Prefettura inizierà anche la distribuzione, ai competenti uffici, dei manifesti per i 15 collegi provinciali della città.

Galleria Subalpina — Ditta Lotti — Via Nazzini 41 — Ci siete meglio...

CAUDANO GHIACCIAIE Piazza Carlo Felice 25

AUGUSTUS oggi — UN SENSAZIONALE «POLIZIESCO» — CIELO TEMPESTOSO — CON L'ATTRICE PIU' POPOLARE D'AMERICA — Jean Simmons — Trevor Howard

Domani all'ASTOR — DUNNE — MacMURRAY — che vita con un COWBOY!

Solo il cielo lo sa — è un film UNITED ARTIST con ROBERT CUMMINGS, BRIAN DONLEVY, MARJORIE REYNOLDS, JORJA CURTRIGHT, distrib. da ARTISTI ASSOCIATI

Sciroppo ABEX — Contro la tosse — S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

OGGI - CORSO - OGGI — CAIRO ROAD (SULLA VIA DEL CAIRO) — Ruth Roman — Lex Gilm — Dorothy Patrick — Lloyd Corrigan — HARVEY — Maria Mariani — CAMELIA

STATUTO MASSIMO OGGI — Un pezzo di comicità — NINO TARANTO — con la partecipazione di — CARLO CROCCOLO — LIBERA USCITA

HOLLYWOOD - PRINCIPE OGGI — UNA GRANDE PRODUZIONE DI HOWARD HUGHES — con FAITH DOMERGUE, GEORGE DOLENZ, DONALD BUKA, HILLARY BROOKE — la VENDICATRICE

TORINO OGGI — ROBERT CUMMINGS — IL COMICO INTERPRETE DI TANTI SOGGETTI DIVERTENTI — ROBERT CUMMINGS — CHE VI HA FATTO PASSARE TANTE ORE LIETE — ROBERT CUMMINGS — NELLE VESTI DI UN INVIATO DELL'ALTRO MONDO GIUNGE A PORTARE LA PACE FRA GLI AGITATI COW BOYS DEL FAR WEST — ROBERT CUMMINGS — VI DIVERTE ANCORA IN — SOLO IL CIELO LO SA — con BRIAN DONLEWY, MARJORIE REYNOLDS — Un film United Artists

NAZIONALE — Da OGGI — FINCINE presenta un grande capolavoro prodotto da LUIGI ROVERE e girato interamente a TORINO: — IL BIVIO — con RAF VALLONE, CHARLES VANEL, CLAUDINE DUPUIS — Incalzare di avvenimenti, drammaticità di colpi di scena, intensità emotiva in un film impeccabile.

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL — I LOCALI DEI GRANDI FILMS — OGGI — L'ULTIMO PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA — HARVEY — con JAMES STEWART — IL FILM CONOSCIUTO DA TUTTI — Produz. UNIVERSAL INTERNATIONAL

REPOSI - AMBROSIO — OGGI " GRANDE PRIMA „ — ALIDA VALLI, GLENN FORD, CLAUDE RAINS, OSCAR HOMOLKA in LA TORRE BIANCA — Regia di TEDTETZLAFF — in TECHNICOLOR — R K O RADIO FILMS

PASSATEMPI

	E		RI	EN	
NON		AL			CHE
	NO		CHE		
GIA		A			TUA
	A		NE		
NO		EN			SA

Le sillabe mancanti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase dall'«Entrego».

SI - RI - da - e - N - I' - mo - mo DO - ro - spe - stri - u - tre - za

Soluzione del gioco precedente: Cancellanesi: 1. Casa; 2. Solo; 3. Rana; 4. Rete; 5. Vasca; 6. Pelle; 7. Locale. Nessi: «Si può far tutto, ma non si può dir tutto».

PICCOLE STORIE

Cavour

Non il Cavour dal cento e cento ritratti, il ministro, lo statista già famoso in tutta l'Europa. Cavour alle prime armi, invece, in quei combattutissimi suoi inizi alla carriera politica tra avversioni, diffidenze, antipatie.

Subito deciso a diventar deputato alle prime elezioni politiche all'indomani dello Statuto, aveva sorteggiato per la sua candidatura in ben quattro collegi, Torino V — Torino I, che fu poi sempre il suo, aveva allora per candidato Cesare Balbo — Cigliano, Monforte o Vercelli.

Ma per quanto egli fosse allora dei pochissimi che davvero potevano dirsi preparati all'alta funzione, in tutti e quattro i collegi doveva rimaner sconfitto. Figurarsi la gioia dei suoi avversari al clamoroso scacco che avrebbe stroncato sul nascere ogni sua aspirazione politica. Ma Cavour, già qualche tempo dopo, alle elezioni suppletive del luglio, riproponeva la sua candidatura, e ancor una volta in quattro collegi: Torino I — Balbo aveva optato per Chieri — Iglesias I, Cigliano e Monforte. Questa volta in tutti e quattro egli veniva eletto, e con magnifiche votazioni. Era la sua rivincita, e fece ammutolire gli avversari. Già il mese dopo, alla Camera, pronunciava il suo primo discorso, sul prestito in quei giorni progettato dal ministro delle Finanze Thaon di Revel. Materia finanziaria, il suo forte, positiva ed eloquente realtà di cifre e di esigenze del bilancio, niente di più aderente al piano, al sobrio e ruttavia così efficace suo modo di esporre. E fin da quella prima volta, il suo era stato un riconosciuto successo materiato di lutti, di precisazioni, d'argomenti, non di parole.

— Notevolissimo discorso! — si era rallegrato con lui il marchese Ricci, di anni ministro degli Interni. — Voi farete una bella carriera politica, caro conte.

— A giudicare dai molti che mi combattono — c'era scherzosamente schermito Cavour — c'è da dubitarne alquanto, Eccellenza.

— Che! Che! Tutta la Camera v'ha seguito attentissima.

— Questo sì, e gliene sono tutto più grato perchè valgo ben poco quanto ad arte oratoria...

— E' la sostanza che conta ed è di questa che mi preoccupo nei miei discorsi.

— Lo so benissimo, marchese. Ma voi siete un ministro di quelli che intendo io...

— Oh bella! Ce n'è forse di due qualità?

— E' così, Eccellenza. Perchè i moderni paesi costituzionali, l'ho visto a Londra ed a Parigi, han prodotto proprio loro due specie di uomini di stato: quelli che governano perchè san parlare e quelli che parlano perchè san governare...

Mode antiche

Non c'è donna d'oggi che non abbia percezione e non si compiaccia dell'immenso divario che c'è tra le mode dei secoli andati, e la mode di questa prima metà del nostro secolo non solo, ma non c'è donna che non riconosca il progresso che ne rappresentano quanto a istituzioni estetici e fisiologici insieme.

Già, progresso. N'abbiam pace i tanti censori d'ese al loro nascere e quanti vedono nella stessa moda che si fa costume, non già un autentico portato della mentalità delle singole epoche, ma la fatuità per antonomasia che capricciosamente si rinnova di continuo. E un progresso non da poco. Basta vedere: dal maggior risalto della femminilità alla sua valorizzazione; dalla naturalezza delle linee alla semplicità, che è vittoria in ogni campo; dalla praticità delle cose alla sobrietà pur nei colori; dalla scioltezza pei movimenti a quella giovanilità per tutte che fin segna un inaudito trionfo sui dati ormai illusori dell'atto di nascita...

Ma nel passato! Ancora allo scorcio dell'800 in cui a quarant'anni ogni donna era vecchia. E non parliamo delle mentalità d'epoche anteriori. Certo, la moda anche allora, ma proprio per la mentalità d'allora nessun riflesso in essa di tutto ciò che sarà non piccola conquista della donna '900, e no davvero, nessuna preoccupazione quanto a dettami d'estetica, di praticità, d'igiene, e fini d'anatomia.

Ma chi capiva, allora, che era non già la donna a dover favorire la moda, magari la più stiracchiata, la più assurda, bensì la moda a dover favorire la donna? Chi mai a quei tempi pensava all'anatomia in fatto d'abiti e gale? Sì, qualche spirito superiore, o magari qualche artista che in nome del bello fu men che fedele al costume dell'epoca, il gran Leonardo, per esempio, che in più d'un suo capolavoro fu maestro anche lì, e che non cessava di proclamare la necessità per l'artista di ben conoscere il corpo umano. Perchè, diceva, esso è *il modello del mondo*.

E come lui, giunse ad ammonire in pieno '900 anche un'insigne donna, l'imperatrice d'Austria Maria Teresa. E tanto più perchè il fatto era inaudito: era rivolto a sua figlia stessa, la regina di Francia Maria Antonietta, che da Parigi bandiva per mezza Europa le più impossibili mode, tanto da venir chiamata *la regina del rococò*.

Nei primi tempi del suo regno, Maria Antonietta aveva mandato in dono alla madre una preziosissima miniatura del Dumont che la ritraeva in un'incredibile acconciatura. Beni dice che il vitrosissimo abito tutto sbuffi e guarnizioni in cui era fregiava la giovanile sua figurina, carica per di più di grossi gioielli, era dominato da un monumentale pettinatura a catafalco formata di frutta, fiori e piume tra ben dieci metri di nastri!

— Prego umilmente Vostra Maestà — aveva però supplicato la regina inviando il ritratto — di farmi sapere al più presto se le sembra di questa mia toeletta di gran moda che ha avuto a corte il più entusiasmante dei successi...

E la risposta di Maria Teresa non aveva tardato.

— Una graziosa giovane regina — aveva detto molto garbatamente — ben lungi dal mettersi tutte queste pazzie addosso e sulla testa, deve studiarsi pur nel l'abito d'apparir la sovrana d'una gran nazione. Chè la moda non va seguita alla cieca, ma va adattata a noi, e in particolar modo al nostro fisico e alla nostra età. Quanto poi al ritratto, molto ti rimpiango che non sia diverso. Perchè in esso il meno che c'è è proprio mia figlia!

Marcello Arduino

L'attrice June Clyde indossa questo grazioso vestitino da spiaggia nel film «Notte senza stelle»

LA TRAGEDIA BELLENTANI

Una cosa nuova che deve essere unica

Così la contessa definiva l'amore suscitato dal Sacchi - E farneticava: attribuiva ai disegni di un celestiale destino l'incontro avuto con lui

La tragedia è prossima; imminente. Ma Pia Bellentani non la presagisce. Ella è perdutamente avvitichita al suo fantasma, cioè il Sacchi «storia a sè». E dentro, farneticante. Per non perderlo, s'umilia, accede al compromessi, si rassegna a restare confinata in «un angolino, il più remoto possibile»... Ed è tutto vano: la tragedia si scatena. Ed è la follia che la travolge.

V.

A dispetto dei disinganni e delle delusioni che le erano toccate — cocenti quotidiani oradeli —, Pia Bellentani continuò sino all'ultimo ad abbeverar al suo tirannico credo. Sacchi armai la fuggiva, infastidito e tediato, cercava di eludere gli incontri che ella fissava o sollecitava a lui diventuta, cioè a dattorsi, continuava a riguardarlo come un idolo, continuava a rimanere perdutamente avvitichiata al suo idolatrato fantasma.

Capitò un giorno che egli rompesse spiacevolmente il gelo dell'indifferenza con cui l'affliggeva e l'annichiliva; capitò un giorno che egli si decidesse a un romantico incontro. Ed, ecco, rientrata a casa, trasfigurata dall'incontro, ebbra di gioia per le espressioni che si era sentita rivolgere, per le assicurazioni rincuoranti che aveva ottenuto e, forse, carpito, ella scrive, umile ferveta e frettolosa, all'amante: «La feritina, il dolore che Stellino le aveva cagionato facendole sospirare così spasmodicamente l'incontro, si è del tutto rimarginata. Mi sembra di non odiare più il mondo che mi circonda. Solo mi dispiace di averti ratristato, ma è colpa di questo mio amore sventurato...».

Di trasporto in trasporto, di estremismo in estremismo — ed è il vanto della *follia* che l'alita di vita in questo turbinoso e tenebroso processo —, *ella avverte l'orgoglio di scatenarsi diversa da tutte le altre donne; è spinta, dallo stato d'animo cui soggiace, a librarsi nell'esaltazione del suo inarrestabile amore, un amore integrale, che travalica, nella sua adorabile assenza, gli stessi umani limiti del verosimile. Ha conosciuto non vuol dire l'unione dell'anima col corpo e, di fronte alla intensità di sensazioni cui dà luogo questa fusione, ella si accende e proclama, ribaltando i concetti che già altra volta ha espressi: «E' una cosa così nuova che dev'essere unica, sola, ed a nessuno deve essere permesso sporcarne una benchè minima particella...».*

Ma Stellino non tarda ad eclissarsi, sottraito e lei dal gioco vorticoso delle sue macchine e talora volgari avventure, ed ella, ciò non portando, insiste: «Io sono in te: quello che provo per te in questo momento è che non può esser tua, Carlo, e così profondamente bello!». E, intanto, farnetica: intravede in Stellino la creatura con cui il destino l'ha fatta, la virtù di un provvido e celestiale disegno, incontrare; l'essere che il destino ha fatto muovere verso di lei, in un giorno ormai remoto e lontano, per la sua felicità, per la sua salvezza. E si esalta, si infervora, si commuove: «Desidero per te tanta gioia anche se non so essere quello che dovrei per rendere contento chi mi è stato dato dal destino...».

Sensazioni mai conosciute

L'idea fissa di essere investita della missione di servire sfrenatamente a qualcuno od a qualche cosa si è irrimediabilmente insediata in lei; la soggioga, la trasfigura. Stellino continua a recitare la parte dello scontento della vita, dell'affitto. Ella ha, ossessivamente, il pensiero volto alle sue sventure (reali o presuntuose, è difficile dirlo) e non desidera che di essere la sua consolatrice, la sua samaritana: addolcire le sue ferite, lenire le sue disgrazie...

In questo momento, nel silenzio disocio e prudente che interviene da parte del Sacchi, con i suoi tentativi di fuga, di allontanamento; con i suoi atteggiamenti e le sue ribellioni di uomo infastidito e tediato; in lettere della Bellentani assumono il tono del monologo, assumono l'aspetto di un dialogo con se stessa, di un dialogo fra lei ed il suo irraggiungibile fantomatico idolo: «Tu hai suscitato in me sensazioni mai conosciute; hai svegliato in me impressioni nuove; hai sconvolto, insieme, il mio cuore ed i miei sensi; mi hai fatto conoscere veramente ciò che si chiama amore. Attraverso questo amore, io sento di essere diventata, oggi, una donna compiuta. E poichè io devo a te, il ringrazio moltissimo...».

E' una mera illusione; un frutto, soltanto, della coscienza abnorme dell'amore a cui la Bellentani, in virtù del disordo psichico cui soggiace e che va bruciando rapidamente le tappe, è portata. Per dirla col prof. Saporito, che ha investigato anche queste deviazioni della personalità della sventurata contessa, queste manifestazioni così singolari ed inquietanti della sua individualità, si tratta di un fenomeno che la scienza psichiatrica isola individua e conosce: Pia Bellentani, cioè, nei prodotti delle sensazioni che ella denuncia, cosa un inconsapevole e meccanico moltiplicatore delle vibrazioni che le provengono o le sono infuse dal Sacchi: è, senza rimedio, per dirla con un'espressione corrente, la sua inconsapevole e disgraziatissima succuba. Per lei, Carlo Sacchi — Stellino — è un uomo completo, in virtù di quello che ha saputo operare su di lei. E lei è una misera donna mancata, per tutto il quid che non ha saputo o non è riuscita a suscitare in lui: «Putroppo, nei tuoi confronti, io non posso dire di aver fatto altrettanto...».

Due catene diverse

La ragione le apparirà più tardi: lui si ferma alla soglia dell'affetto; lei scambia l'amore, per attingere la passione; lui si sente avvinto a lui da una catena che ha un'eternità di anelli, che è, praticamente, infrangibile; lui appare legato a lei da una catena fragile inconsistente comoda leggera, che si è fatta costruire apposta e che gli consente una libertà di movimenti che a lei, orribilmente, stride e ripugna. Ma, a dispetto di tutto questo, ella persiste nella sua folle follia; ella si ostina a voler l'amante simile a sè. E' una impresa assurda, un anelito folle. Pia Bellentani ne ha le sensazioni, oscura indefinita presagi, tant'è che, ad un tratto, chiede disperatamente a se stessa: «Ma cosa sono? Ho io una volontà? Ho uno scopo? Forse quello di non far soffrire e conservare la compagine familiare ha uno scopo? Ma se Iddio mi riprendesse con sè non si raggiungerebbe egualmente questo scopo?».

Senonchè è affamata di amore; è arsa di passione, è spinta a tutte le umiliazioni, anche di più detestabili. Il compromessi. Ah, per non perderlo, nuovo consenso a Stellino di distrarsi un poco: ora — e la tragedia è prossima, quasi immanente — ella riduce ad una semplice fiammella il salvabile dal naufragio: «Penso a questa fiammella che, se non riesce a scaldarti, tuttavia esiste. Io ti prometto, Stellino, di far sì che essa resti nell'angolino più remoto possibile, perchè non ti ingombri e tu

posa trovarla solo quando la cercherà...». *Ed a queste espressioni, che dovrebbero essere, per lo stato d'animo che le ha dettate, una portata fulminante, aggiunge con tono umile e lieve, quasi rimpiangendo il suo dire con fiocchi di bambagia:* «Nelle tue azioni tu non ti

La Bellentani nel 1947

senti in me. Ma è naturale che tu sia così, perchè non puoi inventare ciò che non senti, perchè sei onesto... Sono io, in solita insana di mente, che soffre nel non capacitarsi della realtà...».

«Ragionerò mi... ...»

Ma il Sacchi che la definiva così: insana di mente, insofferente... Ed ella subiva questa definizione e questa diagnosi; l'accettava, senza impennarsi, senza ribellarsi: umiliandosi, invece, rassegnata e dolente; lagnandosene con tono stanco ed amaro, pallidamente pervaso di sfumate ironie. Inconsapevolmente, attraverso questi scritti, Pia Bellentani dava la configurazione del suo stato clinico. E dibattendosi ancora nei suoi tormenti, ella arrivava al culmine della dimostrazione: «...ragionerò male, spero di ragionare male, ma molto, molto tanto... Sono tanto triste, tanto stanca. Stanca di questa vita che non è la mia; stanca di aspettare che tu provi per me un sentimento vero...». *Il tormento è durato dei mesi, non si è mai attenuato; è ingigantito, si è esacerbato, invece; ha portato al dramma.*

Nel Natale del '47, ella scriveva al Sacchi, inviandogli una fioritura frenetica di auguri: «Carlo, non ti rimprovero; credimi, è alla durezza della vita che l'impulso tutto. Se tu non mi ami non è colpa tua e non per questo posso cessare il amarti. Ma perchè, mio Dio, devo tormentarmi tanto?». *Carlo Sacchi aveva ricevuta la lettera, l'aveva riposta nella busta gialla insieme a tante altre, e, presa la penna, aveva scritto alla rivale della contessa, la signora Guidi, mormorando, fra adolcinate effusioni:* «Ci stringeremo insieme: tu in me; io in te!...».

Francesco Argenta

Gli Astri: Luna in trigono a Nettuno e opposizione a Plutone. Vibrazione indecifrabile. Saranno più soggetti: Acquario, Pesci e Gemelli.

Acquario: ispirazioni assai buone che possono essere suggerite da una qualche entità di trapassato. E' bene metterai in stato di ricettività medianica se si vuole captare appunto un messaggio che sia utile allo sviluppo della vostra esistenza.

Pesci: le facoltà medianiche per guarire tutte le malattie, compreso il mal d'amore, vi possono sviluppare con esperimenti esercizi, proprio sotto questo influsso. Nettuno a quindi il buon auspicio.

Gemelli: qualche incidente o urto morale avverrà in seguito al troppo parlare. State dunque prudenti. Un sogno o una ispirazione vi darà una vittoria. Sorvegliate l'intestino per non incorrere in coliche.

Stelle e Segni, così parlano agli altri tipi: Ariete: manovrate maratona per ottenere un prestito; Toro: ostinazione che verrà premiata; Cancro: lite e sospetto che una compirile; Leone: rapida sorcellenza favorevole che poi si tradurrà in disgusto; Vergine: fatica estenuante per una preoccupazione morale che vuole superata; Bilancia: incontro veramente utile e discorso al quale prestarete crecchio; Scorpione: lotta silenziosa contro l'invidia; Sagittario: è bello in questo giorno invocare l'aiuto di entità familiari; Capricorno: non siate più pessimisti perchè siete per risolvere il vostro affanno.

J. Palmistrari

DETTO FRA NOI

Strategia amorosa

Lettera di «Ragazze quinto di secolo», Torino:

«Ventenni e desiderose di assumerci, anche noi, come tante donne, abbiamo paura del matrimonio. Oggi le unioni sono assorbite sono sempre più rare e non è incoraggiante, per noi ragazze, sentirci ripetere da amiche e conoscenti sposate che «stavano meglio prima» e che «se avessero saputo...». Pare sia molto difficile indovinare l'uomo giusto e trovare la giusta via per unirsi felici in due, anche perchè il tipo di felicità desiderato dall'uomo non combacia spesso con ciò che la donna intende per felicità nel matrimonio. Parli di questo con signora Grifoni, parchi di chiarirci la mentalità dell'uomo moderno che, il più delle volte, è un rebus per noi; e farà del bene a molte donne che non riescono a trovar la loro strada». (Lettera firmata di «Brunella» - Desenzano, Lina genovese, «Ingrid» - Pisa, «Una fanciulla triste», Bra).

Occorrerebbero dei volumi, Ragazze di Torino, Genova, Pisa, eccetera, per parlare di «queste cose» e chiarire il problema della «felicità» nel matrimonio. Non mi ci proverò neppure, mi mancherebbero lo spazio e il fato. Piuttosto cercherò di sbozzare, nelle sue linee più viatose, la «mentalità» maschile nei confronti dell'amore, che è una mentalità più semplice di quel la femminile o comunque più realistica, perchè senza saposta alle insidie dell'immaginazione e del sogno. (La pretesa complessità della donna, di cui si è sempre fatto un argomento letterario, deriva soprattutto da una predominanza dell'istinto e della sensibilità sulla logica e il raziocinio). Dunque, la mentalità dell'uomo, non riguardi della donna, s'impernia su due elementi-chiave: l'amor proprio e la sensualità. Quest'ultima a volte si confonde con l'amore (come succede regolarmente nelle donne), ma più spesso ne rimane estranea, non fraintendendo di sentimento che per facilitare l'opera di seduzione. Perciò quando un uomo dice: «Ti amo» non è il caso di prenderlo sempre alla lettera. E quanto meglio la dice, tanto meno c'è da credergli. Il vero amore non è mai vistoso, nè abile, nè fotogenico: usa, rifugge dalle ostentazioni e non ha mestieri in pose sotto i riflettori.

Al contrario della sensualità, l'amor proprio esiste allo stato puro e non c'è molto da scavare per trovarlo nella quasi totalità delle azioni e dei sentimenti d'un uomo normale, sia ministro o pinlacavoli. E non si può volergliene: fa parte della sua natura come il pomo d'Adamo fa parte della sua laringe. Questo amor proprio, di cui egli gonfia continuamente i biceppti alla maniera d'un forzuto da Luna Park — e, come lui, per sollevar dei pesi di cartone — viene all'uomo dal senso della propria forza e virilità, nonchè dall'insopprimibile certezza della sua superiorità intellettuale sulla donna (il piacere che tale certezza gli ha dato per secoli è così intenso che per crudele toglierglielo). Perciò l'uomo esige una certa sottomissione, una certa ammirazione o almeno una certa considerazione da questa «creatura debole e tediosa» che «ha bisogno del suo braccio per camminare».

Il segreto del successo di molte grandi amatrici, o dell'armonia di certe coppie, sta proprio in questo: la donna ammira l'uomo, lo ammira senza riserve, lo ammira malgrado tutto e, ammirandolo, riesce a manovrarlo come un fornello a gas. E' l'abbicci della strategia amorosa. Mi ci dirà che non è sempre facile ammirare e me convengo. L'amor proprio maschile ad uso esclusivo ricevi spesso la forma, nè piacevole nè comoda, di Egoismo-del-marito, di Autorità-del-padrone («Qui comando io!»), eccetera. Ma se la strategia fosse facile non vi sarebbero, probabilmente, tante coppie allo sbaraglio.

Per concludere: in amore, la donna parte dall'illusione e dal sentimento; l'uomo parte quasi sempre dalla sensualità e dall'amor proprio. Per la donna, l'amore è il «tutto»; per l'uomo, una parte di quel «tutto» che abbraccia la carriera, le ambizioni, gli affari e via dicendo. (Napoleone scriveva lettere appassionatissime a Giuseppina; ma non esitò a lasciarla per la campagna d'Italia). Nel matrimonio, la donna spera di trovare il costante tepore del nido e la stretta d'un braccio forte e forte. Al matrimonio, l'uomo chiede: un focolare, un paio di pantofole, delle camicie stirate, una cucina tollerabile e di essere lasciato in pace. E' possibile conciliare questi antagonismi? Sì, Ragazze, è possibile con delle concessioni reciproche e val la pena di tentare anche se le antiche sposate dicono: «Avessi saputo...». (Non è vero. Sapessero e hanno tentato). Val la pena anche se dopo qualche anno di matrimonio non ci si abbraccia più in tassì, non ci si stringe più la mano al cinema e il grande amore (agonizza dolcemente, soffocato dai marbilli, i calzini bucati e le bollette della luce. Val la pena anche se l'adorabile amante si trasforma nell'uomo quotidiano, a cui ci legano per sempre l'abitudine, la tenerezza e i ricordi comuni.

Lettera del signor Iollio Cassoni, Santo Calendo:

«Costretto all'immobilità da una grave frattura, passo il tempo ascoltando la radio. Ho notato che la canzonetta d'oggi non sono più come quelle d'una volta — parlo di venti o trent'anni fa — che erano magari stupide a loro modo commoventi. Sarà perchè oggi il sentimento è in ribasso?».

Se una canzonetta, per commuovere, dev'essere stupida, il signor Cassoni è ingiusto con la R.A.I. Quelle che essa ci offre, tra l'elogio d'un collifugo e l'apologia d'una tinaia, sono sempre molto commoventi. E se poi è Nilla Pizzi a cantare, tutti gli ascoltatori vanno ad asciugare le lacrime alla radio.

Lettera della signora Bianca Greco, Sanremo:

«E' seria una discussione a proposito del romanzo «L'amante di lady Chatterley» e avendo io sostenuto che quel libro è semplicemente osceno, mi sono sentita accusare di superbellismo ed giudizi e di incomprensione dell'arte. Naturalmente mi son data per vinta, poichè la mia intervistrice era una ragazza di molta intelligenza e cultura. Io, invece, non ne ho molta; e capisco d'altronde che, alla mia età (ho cinquant'anni) non si hanno gli stessi punti di vista dei giovani. Lo sarei grata se volesse dirmi come si fa a distinguere l'arte dalla pornografia, per evitarmi brutti figure in avvenire».

Accanto a una gatta, che poco prima aveva dato alla luce sette gattini, sono stati inspiegabilmente rinvenuti tre cagnolini. Il fatto è oggetto di studio.

NOVITA' DELLA TERAPIA DENTARIA

Estrazioni indolori con il metodo ipnotico

ROMA, maggio.

Il merito spetta a miss Mary Campbell, una graziosa signora newyorkese, radiotelegrafista di professione, la quale fu chiamata un giorno a restituire dal proprio dentista per sottoporsi ad una lunga cura. Dovendo estrarre alla paziente alcuni denti, lo stomatologo fu costretto a far uso del normale anestetico.

Senonchè, a breve distanza dall'iniezione, la paziente vanno scusa da brividi, le cominciarono a tremare le mani e le palpebre, alcchè dopo aver cercato di rassicurare la cliente, il medico si vide costretto a rimandare l'operazione ritenendo si trattasse di uno stato patologico del tutto passeggero.

Il fatto, invece, si ripetè alcune settimane dopo e convinse il dentista che miss Campbell, nonostante cercasse di vincere e dominare se stessa, non sopportava l'azione dell'anestetico.

Purtroppo si trattava di un caso abbastanza grave, in quanto le sofferenze della paziente aumentavano di giorno in giorno, tanto da fare ritenere che si dovessero estrarre tutti i denti per sostituirli con una dentiera.

Si presentava però il preoccupante problema di procedere alle difficili e dolorose operazioni.

Il dentista chiamò i suoi colleghi più illustri a consulto e nuovamente si stabilì che miss Campbell non sopportava affatto l'azione dell'anestetico, anzi essa produceva in lei una prevista reazione fisica e metteva in pericolo la sua salute.

Fu durante il consulto che la stessa paziente suggerì ai medici l'unico mezzo atto a superare il grave ostacolo. Chiese, cioè, di ricorrere all'aiuto di un ipnotizzatore, secondo la nuova tecnica ormai da qualche anno in uso nei grandi ospedali e nelle più note cliniche americane.

Fu convocato nello studio del dentista il dottor Dimont, noto psichiatra, il quale si assunse l'incarico di fare sprofondare la cliente in un sonno tale da consentirle la più assoluta insensibilità al dolore.

L'operazione, comprensiva preliminari, ebbe luogo in nove lampi. Anzitutto fu fatta indossare alla paziente una speciale tunica che la copriva fino al collo, mentre, come d'uso, il medico le spiegava il significato dell'operazione e chiedeva il suo consenso a che la stessa avesse luogo con il nuovo metodo ipnotico. Avuto il consenso, mentre miss Campbell si stendeva su una comoda poltrona tenendo le braccia distese sui braccioli e la testa posata sulla spalliera, il dottor Dimont intavolava una conversazione con la paziente. Ad un certo momento si liberò con abile dialettica del tema prescelto e cominciò a ripeterle con voce quadrata di stendere i nervi, di lasciarsi sprofondare nell'abbandono.

La formula usata è la seguente: «Non dubito che proverete una piacevole sensazione. In questo momento le vostre braccia diventano pesanti... ma il vostro corpo diviene più leggero... i vostri sensi si addormentano... chiudete gli occhi. Le vostre palpebre diventano così pesanti che voi desiderate di riposare, riposare, riposare!». Le parole dell'ipnotizzatore cadono come gocce d'acqua chiare e producono lentamente il loro effetto. La cronaca dice, però, che il dottor Dimont ha impiegato esattamente due ore per far cadere in un sonno profondo la paziente.

Non appena esso è accertato, subentra il dentista che applica un ponte per tenere la labbra della cliente aperte e con l'aiuto dell'assistente procedere all'operazione.

Quantunque le estrazioni siano particolarmente dolorose, miss Campbell non dà alcun segno di provare sofferenza fisica. Sta immobile, riversa nella poltrona, mentre le vengono estratti due molari ed un canino.

Il dentista procede quindi alla pulizia della bocca e delle gengive, accertando con visibile sorpresa che, contrariamente al solito, non si è verificata notevole perdita di sangue; intanto l'ipnotizzatore procede all'operazione inversa per destare dal sonno la paziente.

«Non appena sarete svegli, dice il dottor Dimont, non sentirete alcun dolore. Adesso ripeto le lettere dell'alfabeto e non appena sarò giunto alla G aprirete gli occhi e sarete svegli...».

Miss Campbell, infatti, comincia a muovere le mani, poi le palpebre e infine si desta e chiede una sigaretta. Non sente alcun dolore post-operatorio, solo un lieve stordimento. Racconta con un sorriso di aver sognato durante il sonno. Le pareva di fare una cavalcata con il padre, il quale la incitava continuamente ad andare più veloce e spronare il cavallo. Ma alla scrittiva di non potervi fare e si scusava con il padre dicendogli di sentire un lieve dolore allo stomaco. Tale sofferenza molto attenuata fu spiegata come un logico riflesso di quella sopportata durante l'estrazione dei denti.

B. Cardonio

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Agenzia Le Maschere via Roma ang. Bertola, tel. 53-618

Alfieri Riposo. Domani ore 21: «La Bohème». Dir. Cavazzoni.
Teatro Comp. stabile ore 21.15 «Gioventù malata» di Bruckner.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Via Pietro Micca angolo via Garibaldi: orario dalle 8.30 alle 20. La Quadriennale Mostra nazionale Promotrice Valentino, ore 10-19.

Al Fiorita Club, p. Solferino, tel. 42-922, ore 21 Asternova di F. Boscaglione con F. Bolla e Kavera. Chalet Valentino: ore 21 Orch. Zucchero, canta Elio Lotti.
Adesi ore 21 intone sap. giardino. Or. Orietti, d'Aroni-Vailati. Fattoria Varietà: via G. Medici 112. Gaudio' 16 e 21 Quintetto Buffa. Gay Dania 17-21 Orch. Angelini. Giardino Danza Moda ore 21 Orch. Middlego, canta R. Maresa. Hollywood: ore 21 Quartetto Celers, canta Lucia Mannucci. Montecapuccini Danze 21-24. Tesoriere (v. Giolitti 1, t. 583-771) ore 17; 21-1 Orchestra Casanatta.

Augustus Night Club v. Roma 91: Arte var. Or. Tony Stella. Parvolo Colombo Danze v. Goito 8 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni Le Perroquet Danze via Cesare 15: Orchestra Botazzi. Attrazioni. Maison des Artistes Compl. Di Nunzio Danze 21-3, o. Vitt. Mongardi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La torre bianca» tech. A. Valli, O. Ford, G. Salas.
Astor: «L'imprendibile uomo 333», E. Gwenn. Ultimo giorno. Pomeriggio 300. Sera 250.
Corso: «Cairo Road» (Sulla via del Cairo) E. Portman, L. Harvey.
Doria: «Non c'è passione più grande», tech., Larry Parks, Barbara Hale. Pomeriggio 250, sera 300.
Lux: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, F. Douglas, C. Holm. Prezzi normali festivi ingr. L. 200
Metro-Cristallo: Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Matinata ore 10.30 a L. 150.
Reposi: «La torre bianca» tech. Alida Valli, G. Ford, C. Raina.
Torino: «Solo il cielo lo sa» R. Cummings, B. Donlevy. Ap. 10.
Vittoria: «Due bandiere all'ovest» J. Cotten, L. Darnell, O. Wilde. Prezzi normali festivi ingr. L. 200

Alexandra: «Harvey» James Stewart e Josephine Hull.
Alpi 2 technic.: «L'isola del tesoro» e «Valle dei castori».
Ariston Rassegna documentari scientifici UESS Italia 3° programma
Augustus: «Cielo tempestoso» con Jean Simmons, Trevor Howard.
Capitol: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Fiore: «Harvey» James Stewart e Hollywood «La vendicatrice» Faith Domergue, George Dolenz.
Ideal: «Freccia avvelenata» tech. e Oran Varietà ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dover.
Nazionale: «Il divino Raf Vallone, Charles Vanel, Claud. Dauphin.
Principe: «La vendicatrice» Faith Domergue, E. Dolenz. Ult. 22.
Statuto: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dover.

Astra: «La volpe» Jennifer Jones, Bernini «Sposarsi è facile, ma...» Van Johnson, Comp. Riv. Flower Excelsior: «Il lo chiamano gaspo» tecnico. Cittàa Vetere: «S. Jay Manzoni «Donna dimenticata» 2 film Odeon: «Cenerentola» per le strade».

Adua: «Fuggiasco del bianco» Var. Aurora: «Storia Dett. Wassell» tech. Gary Cooper, Laraine Day
Brunetta: Marie Glenn, Hiroshima Fortino: «La bellezza del diavolo» e Riviera O. Disc. 17.15 e 21.15.
Palermo: Io sono il Capitano. Rassoi Società Calzaoni del Piave, Viale

Cabiria: «Manon» Cecil Aubry.
Colosseo: «Adorabile intrusa» tech. Stella: «Mani lorde» H. Ford e Rivista Sergio Dalli ore 21.15.
Moderno: «Baglada» tech. M. O'Hara
Piemonte: Rocco rosso. Montgomery
S. Carlo: Nicholson: «Le due sorelle» Loretta Young, Celeste Holm.
Spada: «Ritratto di Jenny» Ap. 19

Alba: «Bambi» tecnic. W. Disney
Aquila: «Figlia del mendicante» Edera: «Cammino della speranza» Lucento: «Gli avventurieri» tecnic. E. Flynn e nuova Riv. N. Castiglia
Lutrario: Sono il Capitano. Rassoi

TECNIGRAFI compassi - regoli strumenti topografici E ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

MAL DI SCHIENA
Presto visto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici lombaggini, muscoli e giunture rigidi e scioccanti disordini urinari... ...ti da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone riconoscenti benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Queste tante conosciute diuretico e antiseptico urinario aiuta i reni lenti ad espellere il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 81-024

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore a consulenza odierna DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma, 22 - Ore 10-12; feriali 15-18

Avventure della tecnica

Piccole invenzioni

Una culla su ruote

E' stata costruita da un artigiano ingegnoso. Si può spingere a mano; imprimendo al meccanismo un leggero movimento oscilla ritmicamente. Ha il vantaggio di poter essere collocata agevolmente

sullo schienale dei sedili di un'automobile.

A proposito, sapete chi ha inventato il carrozzino per neonati? Certo Carlo Burton, di New York, nel 1848. I fratelloni americani protestarono vivacemente contro la minacciata invasione del marmocchi, tanto che il Burton si trasferì in Inghilterra e lì fece fortuna.

Tappo a segreto

In casa, per gli usi domestici, si vengono spesso liquidi velenosi. La preoccupazione delle mamme è di impedire ai bimbi di impossessarsene. Ecco

no stati ideati e fabbricati speciali tappi a combinazione numerica, i quali possono venire aperti solamente da chi è a conoscenza della «cifra».

Nuove macchine rivelano il carattere

Lo "specchio magico„ permette di vedere senza essere visti
Come si studiano i delegati a una conferenza - I bimbi poveri attribuiscono alle monete dimensioni più grandi del vero - Il "rivelatore di menzogne„ superato da un altro apparecchio

Le ricerche sul carattere conoscono una grande voga. La psicotecnica — scienza giovane — in breve volgere di anni ha compiuto enormi progressi. Centinaia di istituti, migliaia di specialisti, in tutto il mondo, si impossessano dell'individuo, bambino, ragazzo, adulto, e lo sottopongono ad esperimenti, d'ogni genere, con lo scopo di portare alla luce virtù e difetti, di scavare nel profondo dell'«io» e rivelare aspetti della personalità latenti o segreti, di aiutare ognuno a conoscere meglio se stesso, svelando talune particolarità del carattere che, altrimenti, sommerse entro una scoria di apparenze e di false indicazioni, non si paleserebbero mai con la chiarezza e l'evidenza necessarie.

Si cominciò con metodi di indagine psicologica, poi la dottrina, l'acume, lo spirito d'osservazione dell'indagatore non bastarono più; da rudimentali e semplici apparecchiature si passò a strumenti via via più complicati, a macchine ingegnosissime e costose, che esplorano l'intelligenza, la psiche, i moti fisici e morali.

E non si studiano solamente le reazioni del singolo agli stimoli, anche interi gruppi vengono sottoposti ad esame collettivo. Da poco tempo è in attività a Cambridge, nel Massachusetts, un laboratorio per le relazioni sociali, unico nel genere. Lo scopo per cui è stato creato è lo studio dell'uomo in quanto membro della società. Entriamo nel laboratorio per osservarvi le «novità».

Eccoci nella sala dello «specchio magico». E' stata costruita per studiare un comitato di esperti al lavoro. A inchiesta terminata è possibile enumerare le cause dalle quali dipende la riuscita o meno di una conferenza, l'influenza esercitata da un delegato sull'altro, il tipo d'individuo più idoneo a far parte di una commissione. E' uno strano specchio; chiunque può rimirarvisi, però una persona nascosta dietro di esso, pur riuscendo invisibile agli altri, vede nel locale senza attraverso un vetro trasparente. Ciascun delegato, seduto davanti a un gran tavolo a ferro di cavallo, è distinto da un numero, così da essere facilmente identificabile. In una saletta sola è collocato un altro dispositivo, definito «I. A. Recorder», apparentemente identico, che dispone di un indicatore a dodici «situazioni» caratteristiche di una qualsivoglia riunione: accordo, richiesta di direttive, offerta di direttive, disaccordo, tensione, opposizione, unanimità di consensi, eccetera. Allorchè queste reazioni si producono, vengono scrupolosamente registrate.

Al termine della conferenza si è in possesso di un rapporto completo ed esatto di quanto è avvenuto, istante per istante; una specie di resoconto stenografico psicologico, dal quale si deducono curve interpretative, oggetto di successivo e accurato esame.

Un altro apparecchio è il «tachitoscopio», costruito per misurare la velocità alla quale si percepisce o si capisce ciò che si osserva. Immagini diverse sono proiettate su un piccolo schermo con grande rapidità, trascorrono in tempuscoli di decimi o centesimi di secondo. Si dimostra che il soggetto percepisce più rapidamente le cose che ama o predilige: un banchiere non riuscirà ad afferrare la parola «Bibbia», però riconoscerà il simbolo del dollaro più velocemente di chiunque altro. E' stata anche rilevata la tendenza a vedere le cose non come sono ma come si vorrebbe che fossero.

Interessante strumento di studio è l'«A-scopio». Questo dispositivo è dotato di un bottone a vite mediante il quale si possono modificare le dimensioni apparenti di un disco. La richiesta di ridurre il cerchio alle dimensioni di una moneta d'un quarto di dollaro, ha condotto a risultati significativi e un po malinconici: i bimbi poveri fanno il cerchio più grande della moneta, i ricchi lo fanno più piccolo.

Ma la meraviglia del laboratorio è il «Poligrafo», una macchina più perfetta del noto «lie detector» (rivelatore di menzogne). Quest'ultimo registra solamente il ritmo cardiaco, la pressione del sangue e il ritmo respiratorio. Il «Poligrafo» oltre a ciò, misura il ritmo della traspirazione, la temperatura dell'epidermide del viso e delle mani, il battito del polso, il potenziale muscolare; traccia le onde cerebrali e incide la voce. Il soggetto viene collegato all'apparecchio mediante numerose coppie di fili, e s'inizia l'esperimento.

Gli si mostrano fotografie e disegni, gli si urlano delle parole, lo si sottomette all'azione della luce, del caldo, del freddo, di droghe, si spara nei pressi un colpo di pistola, eccetera; il tutto secondo una sequenza precedentemente elaborata. L'apparecchio ha lo scopo di rivelare i mutamenti che sopravvengono negli organi del corpo umano in funzione di determinate emozioni.

Dove condurranno queste ricerche? Lo scienziato non sa rispondere a questa domanda. Egli si limita a prendere nota e a dedurre. Chiaro che giulandoci a conoscerci meglio non pervenga a farci vivere meglio.

Presentato alla Mostra nazionale del cotone a New York: mantello estivo di cotone stampato con motivi di stile orientale

I "fermati„ sono una cinquantina

Abitazioni e sedi missine perquisite dalla polizia

Roma, venerdì sera.

Il più assoluto riserbo continua a permanere sulla vasta operazione effettuata nelle prime ore di ieri mattina dalla squadra politica della nostra Questura. Nel giro di tre ore, tra le 6 e le 9, agenti di P. S. muniti di mandato della autorità giudiziaria hanno infatti proceduto al fermo d'una cinquantina di persone, effettuando nelle loro abitazioni anche minuziose perquisizioni. I fermati sarebbero quasi tutti giovani appartenenti al M.S.I. ed al F.A.R. (Fasci di azione rivoluzionaria), e tra di essi dovrebbero trovarsi gli organizzatori e gli esecutori materiali di numerosi attentati terroristici verificatisi a Roma in questi ultimi tempi.

Sulla operazione, come dicevamo, i dirigenti dell'ufficio politico non hanno voluto fornire alcun particolare ed anche i nomi dei fermati non sono stati resi noti. La sola notizia ufficiale ci viene da una dichiarazione del ministro Scelba fatta durante il discorso tenuto ieri a Forlì. Da essa risulta che dal M.S.I. e sono usciti gli attentatori delle sedi dei partiti democratici del Viminale e di Palazzo Chigi; attentatori che sono stati arrestati proprio questa notte».

Oltre che nelle case dei fermati, numerose perquisizioni si sono verificate anche in varie sedi del Movimento sociale; ad esempio risulta positivamente che ieri mattina alle 5,30 un funzionario e degli agenti si sono presentati all'abitazione del signor Giovanni Gucci, di 47 anni, segretario della sezione Prima-Regola-Campitelli del M.S.I. che abita nello stesso stabile in via Torre Argentina. Il Gucci chiamava il custode della sezione, tale Ernesto Dei Giudici, il quale apriva la sede. Vi veniva compiuta una accurata perquisizione, senza però che al termine di essa gli agenti avessero di portar via nulla. Il Gucci veniva fermato e condotto a San Vitale. Così pure veniva fermato a Torre Argentina, tale Nino Buongiorno.

E' atteso tuttavia, per la giornata di oggi, un comunicato da parte delle autorità competenti.

concorso REATTO
Premiazione del mese di aprile effettuata a Padova il 5 maggio 1951 dal Dottore dell'Intendenza di Finanza

Premio del valore di L. 250.000
al Sig. Sanguinetti Arturo — Presso Soc. Revello Via Venezia, Genova
per aver inviato in aprile il maggior numero di carte da gioco alla rinfusa.

Inoltre sono state assegnate 20 Cassette Reatto ai 20 piazzati.

Premio del valore di L. 50.000
all'esercente Sig. Pezzolesi - Lenciarini Bianca
Bar Gelo Via Rossini 3, Pesaro
per aver inviato in aprile il maggior numero di bustine vuote.

la fortuna arriva con REATTO CHERRY

Si ha il diritto di prelevare gli organi dei giustiziati?

Interessante polemica a Parigi fra avvocati, chirurghi e religiosi

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Tra gli avvocati ed i chirurghi è sorta una polemica che, pur rimanendo nelle sfere della cortesia reciproca che si addice alle qualità di coloro che affrontano le rispettive tesi, è stata vivace e tale da sollevare un delicato problema. L'argomento controverso è questo: si ha o no il diritto di prelevare sui condannati a morte, dopo l'esecuzione della sentenza, gli organi che permettono di salvare certi ammalati?

Un decreto del 31 ottobre 1947 ed una recente circolare del Ministero della Pubblica Sanità autorizzano il prelevamento anche senza il permesso della famiglia, ed il fatto è divertato abbastanza frequente. Ogni volta che nel cortile di una prigione viene eretta la ghigliottina parecchi chirurghi allungano il lugubre corteo di coloro che accompagnano il condannato dalla cella al patibolo, ed appena il boia ha compiuto la sua opera si impossessano del corpo ed ognuno asporta l'organo di cui ha bisogno, sicchè la famiglia del morto entra in possesso di un cadavere spesso atrocemente mutilato.

L'avv. Jean Auburtin, consigliere generale della Senna, ne è rimasto molto impressionato ed ha protestato presso le autorità competenti. Ma i pareri sono discordi. L'ex-presidente dell'Ordine degli avvocati, Ribet, paragonando quei prelevamenti ai procedimenti impiegati dai tedeschi nei campi di concentramento, considera che dal momento in cui il criminale ha pagato il suo debito, il suo corpo non appartiene più alla società.

I medici la pensano invece in modo molto diverso. Il presidente dell'Accademia di chirurgia, dott. Pigot, osserva che se si vuole progredire e compiere miracoli, come se ne verificano ogni tanto, bisogna poter disporre di «organi freschi» e di «arterie umane in conserva», visto che gli esperimenti tentati, utilizzando organi di animali, non hanno mai dato buoni risultati. Certi bambini affetti dalla cosiddetta «malattia azzurra» muoiono perchè il chirurgo non ha a disposizione certe arterie conservate. Vicoverna un uomo affetto da aneurisma dell'aorta, e destinato a morire è stato salvato grazie alla sostituzione di un frammento di sorta con un altro conservato e proveniente da un condannato a morte. Anche gli innesti di ossa conservate sono frequenti e perciò i cadaveri dei giustiziati dovrebbero servire alla costituzione di riserve. Secondo il dott. Pigot è anormale che la società, la quale si attribuisce il diritto di dare la morte, non permetta che il cadavere di colui che ha ucciso, possa servire a dare la vita.

Negli ambienti religiosi si è propensi ad accettare le tesi dei chirurghi. Padre Pierre, noto teologo, afferma che dal punto di vista della morale il prelevamento di arterie e di organi sui giustiziati non solleva alcun problema particolare, non dovendosi confondere la persona umana, il «composto umano», e ciò che rimane dell'uomo dopo la sua morte, cioè il cadavere. «La Chiesa — ha detto Padre Pierre — ha sempre circondato le spoglie mortali di rispetto, in funzione di ciò che il corpo è stato durante la vita, ma essa non si oppone a che, per il bene comune, vengano prelevati gli occhi di un morto per tentare di ridare la vista ad un vivente.

E' tuttavia opinione generale che deve essere evitato di dare a queste operazioni una pubblicità eccessiva, cosa che è stato fatto fino ad oggi. La scienza ha le sue necessità, ma è bene che essa lavori in silenzio e non dia pretesto alle anime sensibili di commuoversi nemmeno sulla fine di un assassino.

m.

L'INQUALIFICABILE TROVATA DI UN MARITO GELOSO

Impone alla moglie uno strumento di tortura

Tortona, venerdì sera.

Il mezzadro agricolo Algisto Perinel di 50 anni, residente alla cascina Cavigiola di Castelnuovo Scrivia, è un marito assurdamente geloso. Paragonando la sua gelosia a quella classica di Otello, quest'ultima quasi ne scapiterebbe, anche se il Perinel non è giunto al punto di sopprimere la moglie.

Otello infatti era il marito d'una sposa giovane, che viveva in un brillante ambiente, per cui poteva anche temere per il proprio onore coniugale; l'Algisto Perinel invece ha per moglie la coetanea Albina Artich, che in trent'anni di matrimonio gli ha dato la bellezza di otto figli, di cui sette tuttora viventi. Una madre di otto figli, non più giovane, non poteva avere, mi aveva, grilli per il capo, ma l'Algisto no ora lo stesso mortalmente geloso e credeva di intravvedere in un capo bifolco il mercato nero della sua pancetta domestica.

Era tanto forte [illegible] la gelosia del nostro contadino che un bel giorno egli giunse all'inaudita decisione di fare confezionare da una sarta di fiducia uno speciale resistentissimo busto di tela imbottita che, partendo dalle gambe, serrava bacino e tronco della povera moglie, per chiudersi sopra lo sterno con un robusto lucchetto metallico.

Tale medioevale strumento di tortura, mentre era del tutto inutile per lo scopo per cui era stato confezionato, costituiva un autentico tormento per la donna. Il inesorabile marito apriva il famoso lucchetto solo quando gli faceva comodo.

La donna resistette a lungo al tormento, subendo i maltrattamenti [illegible] e materiali del marito, ma un giorno che la sua facoltà di sopportazione era giunta al colmo, non gli nascose l'intenzione di denunciarlo ai carabinieri. La risposta fu: «Se mi fai mettere in prigione, ti uccido!».

Un giorno che il feroce marito, prima di partire per Alessandria ove doveva recarsi per ragioni di lavoro, le aveva negato l'apertura dello strumento di tortura, non potendo più resistere oltre, la donna si decise di recarsi dai carabinieri di Castelnuovo a denunciare il fatto.

Ieri così il nostro tribunale avrebbe dovuto giudicare il Perinel per violenza privata continuata. Lettori e minacce, ma la causa è stata rinviata a nuovo ruolo avendo il collegio giudicante accolto la proposta del difensore, avvocato Beccaria, di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Le sci primaverile a Cervinia si entusiasmerà - Il motri di neve si scierà sino a luglio

CERVINIA — Grandi varietà di piste sciistiche si sole dai 2000 metri

COURMAYEUR — Scuola estiva di sci nella pittoresca conca del Monte Bianco Funivia - Sciovia e Sky-lift

GINEVRA — 2-3/VI: Ginevra, Losanna, Montreux L. 6000; 2-3 giugno: Locarno, Lugano, Como L. 6400 Pass. collett. Pullman lusso. Ottimi alberghi Prenot.: Viaggi ATIV, v. Siccardi 8, t. 47-069

LUGANO — 2-17-24-29 giugno: a Lugano and. e rit. L. 2200; 2-17-29 giugno: a Locarno and. e rit. L. 2300; 3-17-24-29 giugno: a Stresa and. e rit. L. 1400 Prenot.: Viaggi ATIV, v. Siccardi 8, t. 47-069

NIZZA — 2-3 giugno: Nizza, Cannes, Montecarlo L. 8500; 2-3 giugno: Genova, Rapallo, Portofino L. 6900 Passaggi collettivi. Pullman lusso. Ottimi alberghi Prenotaz.: Viaggi ATIV, v. Siccardi 8, t. 47-069

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1° ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTIAMO carta libri archivio macchinali colonne ferro metalli pesati macchinari. Telef. Utenza 21.382. 41005

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima esposizione. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, tele fono 41-078

TROVIGO privato, disponendo edificio lato centro Porta Nuova accetta qualsiasi proposta da industrie meccaniche e commerciali. Scrivere Cal, corso Vitt. Em. 64, Torino. 45045

TRAPANI, colonna, banco, portatili fissi. Assortimento. Vitaloni, importatore: FAT «Casa del Trapano», Foronio 12. Telef. 52-264. 7443

15-20.000 bottiglie D.C. 630 tipo Pilsner vendo. Telefonare 69-221, Boero & Fecchino, 6, Pellico 26. 8714

1 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

OFFICINETTA artigiana assume lavorazioni serie tornitura pignoneria lamiera. Tel. 26-110. 42653

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AMMODIGNANDOVI finanziamenti privati, commerciali, istituto Carnelli, Cavour 5.

AFFARONE realizzo intera partita 100 giornalieri, tonnes 50.000 giornalieri. Galileo! 10 bis, telefono 82-187.

AVVIATA mercería grandissimi vetro ostino 1.100.000. Galileo! 10 bis, tel. 82-187.

AVVIATISSIMA lucrativa sola centrale città ottima occasione, affittasi, causa salute ragione 2.500.000 trattabili. Barigli, Lagrange 29. 8187

CEDESI 2.000.000 semiserietà negozio articoli casalinghi sport. Albertina 37, Fabbri. 8004

CENTRALE negozio tintoria-lavaggio, vetrine ribaltabile, cedesi 650.000. Albertina 37, Fabbri. 8979

CENTRALISSIMA chiosco gelati frutta bibite, lavoro assicurato, causa malattia cede, ottime semicentrale ottima posizione. Telefonare Miglia 42-838.

CENTRO 2. Paolo negozio reddito 720.000 unito più alloggio libero 8.000.000. Rabaldi, Lagrange 29. 8057

LATTERIE, gelaterie, bar 150, 500, 4000, occasione. Cavallari, Saluzzo 21.

NEGOZIO pelli-arrizzo centrale avviatissimo reddito. Telefonare 40-339.

RIVENDITA pane panificeria avviatissima affare allogio cedesi 2.500.000. Galileo! 10 bis, telefoni 69-187.

TABACCHERIA bar ristorante semiperiferia unica ottima occasione. Mag. Cerioni, corso Cittadella 37.

VIA Massimi vendesi vasto 450.000 negozio vetro abitabile, altro negozio vetro corso Moncalieri angolo Saluzzo 250.000 metallineo stabilimento stabilimento, pasticceria, cioè Albertina 37, Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A privato vendo buon prezzo bella terrazzata 8 Rm, Telefonare 83-651.

ACQUISTO 1800 mq. terreno collinare, versante Torino. Cercasi Inserzio, Radiotaxi 12. 9084

ALLOGGETTI convenientissimi 2-4-6 camere, negozi, magazzini, liberi subito, alcuni fuori Bicocca, vendonsi prezzi vera occasione, fattibilissimi. Ore 14-16, via Ormea 24. 41070

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno consolidata costruzione 5-6 camere regionali, corso Unione Sovietica n. 46 Viale 17-19. 4696

ALLOGGI Fiumana Vela 43, 2-6 camere, liberi subito, semilusso. Viale 18-17.

CASA moderna, importanti pegni, via somma-stradale, vendesi 800.000 camere, Scriv. mensata 9726, SPI, Torino.

CASCHETTO levante mansarda ticinese vendesi 6.000.000 abitabile subito riscontro. Locali cantinetta lavoro tagno giardino orto. Albertina 37, Fabbri.

CORSO Francia, alloggi signorilissimi, liberi subito, 6 camere, verandone, via Cristo n. 5. Viale 18-17.

INDUSTRIA chimica acquista grande area terreno periferico, evitabile transazione, scrivere, massima 9011, SPI, Torino.

LOTTO terreno cubature 10, 1200 mq. bloccasi 1.200.000. Lastai, Lagrange 29.

PIAZZA Rivoli, palazzo signorile vendo 2 alloggetti completi 8 camere, doppi servizi. Telefonare 553-810. 41240

SAN Maurizio vendesi 250.000 terreno 800 mq. adatto villetta propria. Tel. 45-088.

TERRENO 900 mq. zona Moncrivello-Verrua, panorama ineguagliabile, vendo. Telefonare 83-651. 9084

ULTIMI alloggi negozio d'angolo non superiore Rivoli. Via della Rocca 4, ore 14-17.

VENDESI muri negozio alberge vuoto altro occupato, dalle 12 alle 17. Via S. Francesco da Paola 7 B.

VENDO a privato palazzina con giardino 5 e servizi libera giugno. Rich. 6.500.000. Telef. 550-092. 9412

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

STABILIMENTO industriale mq. 5400 di cui 1200 coperti. Telefono, luce, forza acqua allacciati. Telefonare 81-826.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI all'ultimo semicentrale bello recentemente ristorato con cucina. Ellse, via Rialzi 4b. 84150

CHIERASCA mansili adiac per camere, cucinino quattrocento sole. Scrivere: Sabaguarnera, Chieri 10. Telefono 940-568.

FITTO Marsala vicini vasto 450.000 negozio vetro abitabile, altro negozio vetro corso Monralieri angolo Saluzzo 250.000 metallineo stabilimento stabilimento, pasticceria, cioè Albertina 37, Fabbri.

10 A.SE. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

A Grugliasco semilocale ristorante rosticceria-birreria liberi pegni macchine, ottimo guadagno 65-718, Torino. 12006

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI matrimonio in soggiorno semiarredato terrazzetta (se amici anche due) 2 letti, 10 armadi, piazza Repubblica 8

AFFITTASI mansarda ammobiliata cucina e due amici. Telefonare 54-973

CAMERE ammobiliate eleganti 1-2 letti centralissima(1) corso Inghilterra numerose referenze. Telefonare 541-736. 40048

PENSIONE familiare solo vitto grossi medici. Vicino ospedale RFA. Tel. 841-426

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCASI dattilografia bella presenza istruita preferibilmente vedova sola, disposta collaborare compresidio finanziamento spese (lavoro serio) per apertura ufficio tecnico-collaborazione. Referentiare capacità, studi, età, a cassella 3055, SPI, Torino. 40036

CERCASI dimostratore preferibilmente meccanico (anche anziano) disposto muoversi fabbricazione opere per apertura ufficio tecnico commerciale. Scrivere referenziando capacità, studi, età, stato famiglia, disponibilità finanziaria, a cassella 3084, SPI, Torino. 40038

LAVORO consistente facili cuciture a mano importante industria assegna domicilio. Chiedere informazioni gratis fax, Rinchiusa 21. 9103

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

CERCASI esclusivisti ogni capoluogo per commissione. Piazzisti introdurrà ottimi industria dispongano 50-500. Tel. 772.248

VENTIQUATTRENNE con auto accetterebbe parte rappresentanza. Telef. 76-849.

10 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

ABBIGNANDOVI segretissime persuasione, investigazioni. Istituto Carnelli, l'avvoc. 5.

INFORMAZIONI matrimoniali, commerciali, private: «Fulgor», Maria Vittoria 48, telefoni 88-873, 83-081, 60-877.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abbiamenti «contenenti matrimoniali, informazioni private, matrimoniali, investigazioni, sorveglianze, riservatissime «Fulgor», Maria Vittoria, 48. Telefoni 88-873, 83-081, 84-977.

ARDIATE permette lettere informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Fattorini, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-876.

ARRIGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, inserimenti nuovo ufficio agenzia. Scrivere: Dalla Rosa 1, ore 14-17.

AUTOGARAGE Artel Reineti Motori 8017 Fuch Valsalice, via Reve 1.

MOTORI Agenzia generale Motorgarage, via Reve 1. 9152

SOLOGNO causa salute 1400, 1100, 500 C, grossi motivi. Tel. 88-154; 80-256.

PRIVATO vende 500 C, 4000 km. come nuova non intermediari. Telefon. 869-151 ore 13-20. 94148

PRIVATO vende 1400 rarissima. Telefono 40-097. 21405

PRIVATO vende 1400 recentissima condizioni uniche con 500 C. Telef. 770-137.

RIMO da autotrasporto vendesi. Lupari, via Rimo 187. Telef. 884-033.

VELOSOLEX in bicicletta che funziona da sè, vendesi subito. Motorgarage v. Reve 1.

VIBRATI parti ricambio, via Pollo 14, telefono 210-778. 11794

MANTENERSI AGILI

Flessibilità e profilo del bacino

Piegando le due gambe girate le ginocchia da un lato e le spalle dall'altro da 15 a 20 volte, invertendo il lato ad ogni movimento.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 14,45: Giro d'Italia (Arrivo della tappa Perugia-Terni); Musica leggera e canzoni - 17,45: Varietà, polizieschi e comicità - 18,04: Cattedrale Moderna (Italcem diretto da Renato Franco - 18,30: Risveglio del Piano - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: La strada del successo - 19,34: Stasera si chiacchiera - 20: Giornale; Sport - 20,45: Giro d'Italia; Commento e interviste della tappa Perugia-Terni di Mario Ferretti e Sergio Zavoli; «Orlogino» quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia di Garinei e Giovannini.

Ore 21,05: Recentissi pirotecnici Cinzia Monte Rossi, Finalli Stabilità presentati Allegro andantino molto energico, b) Lento e sostenuto ed Allegro (Le Rondini Trieste); Fuga; Frassanella per orchestra (Prima esecuzione assoluta); Trombetta: Il lungotenente Kijè, suite per orchestra e pianoforte: a) Kanzle di Kijè, b) Romanza, c) Nozze di Kijè, d) Troika (Prima esecuzione in Italia); Gerbino: Marcello Carlin); Stravinsky: Il bacio della fata, suite del balletto (Prima esecuzione in Italia); Orchestre sinfoniche di Torino (dell'intervallo: Mistaltuzzo, variazioni di Antonio Baldini) - 22,45: «Il gallino della Concordia» a cura di Enzo Forcella - 23,45: Orchestra della casanova diretta da Angelini - 23,10: Giornale - 23,30: Complesso Armando Rel: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 18,40: Duo Fasano-Brandi - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Per radiocorriere Il Mondo - 17,45: Canta Armando Rocco - 18: Giro d'Italia (Cadine d'arrivo della tappa Perugia-Terni) - 18,01: «Piccole donne» settimanale radiofonico - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando di Fenizio - 18,40: Ritmo Elastico - 19,50: Annunzio commissioni - 19,40: Università Internaz. S. Marinese. S. M. Slavese: La psicoterapia collettiva - 19,50: Angelini e otto strumentali - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,55: «Brisetta» settimanale umoristico radiofonico. Compagnia del Teatro umoristico. Gino Filippini e la sua orchestra. Regia di Mario Riva - 21,40: Lettere da me - 21,50: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 22,15: «L'assegnato» di Alberto Moravia, commedia sceneggiata da Marco Visconti, adattamento di Piero di Bona. Regia di P. Turolo. Una sera come tante di legge, comunque, nella pensione ove risiede, una ragazza alla quale accade qualche cosa di molto importante e di molto, che alla non muori. Tutto è accompagnato dalla musica - 23,15: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (stazione m. 1, onda corta m. 49,92; 41,86; 30,17 e 75,96) — Ore 21: Rivista estera - 21,15: «La Duchessa d'Amalfi» di Webster in cinque atti di John Webster. Dopo pagina di prosa di Rosso di San Secondo. Secondo atto.

RADIO ANDORRA (m. 404,4) — Ore 21,55: Concerto diretto da Victor Desarzens.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

Doveva essere un tipo importante, uno da fargli tanto di cappello. Io m'insinuai un po' nel raggio di luce. Sentii il fruscio di un giornale.

Vedevo parte di una mano, che era ammobiliata come una stanza e non come una cella. C'era un tavolo scuro, sul quale stavano un cappello e alcuni giornali e rivista. Finalmente un tipo grosso, con'era grossa la tosse. Con la punta di un dito aprì la porta di qualche centimetro. Non accadde nulla. Con lentezza incredibile avvicinai la testa. Vidi la stanza, il letto, l'uomo sul letto, un portacenere traboccante di cicche, una dozzina di giornali sparpagliati sul letto. Uno dei giornali era tenuto da un paio di grosse mani davanti a una faccia di notevoli dimensioni. Vedevo i capelli spuntare dietro il giornale. Ricci, bruni, quasi neri, foltissimi. Vedevo una striscia di fronte bianca. Il giornale si spostò un po', lo non respirai e l'uomo sul letto non alzò lo sguardo.

Aveva bisogno di farsi la barba, aveva sempre l'aria di aver bisogno di farsi la barba. L'avevo già visto, leggiù in Central Avenue, in quel locale negro che si chiamava «Florian». L'avevo visto vestito di un abito sgargiante, con palle da golf sulla giacca e un bicchiere di whisky in mano. L'avevo visto con una rivoltella che pareva un giocattolo, impugnata da lui, passare tranquillamente attraverso una porta sfondata. Avevo visto un certo lavoro fatto da lui e si trattava di uno di quei lavori che quando son fatti son fatti.

Egli tossì di nuovo, mosse la schiena sul letto, spostò le tese la mano per prendere un pacchetto di sigarette dal comodino. Una sigaretta gli arrivò in bocca. Una fiamma si accese all'estremità del suo pollice. Il fumo gli uscì dal naso.

— Ah! — disse lui. Il giornale si alzò di nuovo davanti al suo volto.

Lo lasciai lì e mi allontanai nel corridoio. Il signor Moose Malloy sembrava in buone mani. Tornai alla scala. Scesi.

Una voce mormorava dietro la porta semichiusa. Io attesi che rispondesse un'altra voce. Niente. Era una conversazione telefonica. Mi avvicinai alla porta e tesi l'orecchio. Era una voce bassa, quasi un borbotto. Non si capiva neanche una parola. Infine si udì uno scatto metallico. Dopo questo rumore, silenzio.

Era il momento di prendere qui e andarsene. Io spalancai la porta ed entrai tranquillamente.

Capitolo XXVII

Era un ufficio, né piccolo né grande, con un'aria piuttosto austera. Una libreria a vetri, piena di grossi volumi. Un armadietto da pronto soccorso alla parete. Smaltato bianco, col vetro davanti, con molti aghi ipodermici e siringhe dentro. Una scrivania, larga e liscia, con una cartella da tavolo, al centro, un tagliacarte, un calamaio, un registro per gli appuntamenti e poche altre cose, fra cui il gomito di un uomo che se ne stava seduto a meditare, col volto fra le mani.

Fra le dita gialle vedevo i capelli color della sabbia scura umida, tanto lisci che parevano dipinti sulla testa. Era tre passi. I suoi occhi dovevano guardare oltre la scrivania e vedere i miei piedi. Alzò la testa e mi disse. Occhi infossati, smorti, in un volto che sembrava di pergamena. Disgiunse le mani, si appoggiò indietro, mi guardò senza la minima espressione.

Poi aprì le braccia in un gesto che poteva essere di scoramento e quando le posò di nuovo, una era molto vicina all'angolo della scrivania.

Lo feci altri due passi avanti e gli mostrai il mangianello. L'indice e il medio continuarono a spostarsi verso l'angolo della scrivania.

— Il campanello non serve, — disi io. — Il vostro uomo l'ho messo già a nanna.

Gli occhi dell'uomo parvero velati dal sonno. — Siete stato molto male. Molto, Molto male. Non posso essere consigliarvi di alzarvi e di uscire.

Io dissi: — Qua la mano destra. — La colpì col manganello. La mano si rinchiuse in se stessa come un serpente ferito.

Girai dietro la scrivania, sorridendo, benchè non ci fosse nessun motivo di sorridere. Avevo naturalmente una rivoltella nel cassetto della scrivania. Hanno sempre una rivoltella nel cassetto e riescono sempre troppo tardi ad afferrarla, quando ci riescono. La presi. Era una 38, di serie, non buona come la mia, ma potevo usare le munizioni. Pareva che nel cassetto non ce ne fossero. Mi detti a tirar fuori il cariatore da quella rivoltella.

L'uomo fece un movimento incerto, con la testa triste e abbassata.

— Può darsi che abbiate un altro campanello sotto il tappeto, — dissi io. — E mi [illegible] sono direttamente nell'ufficio del Capo della Polizia. Non fatelo funzionare. Per un'ora ancora io sarò molto cattivo. Chiunque entra da quella porta, entra dritto nella casa del morto.

— Non c'è nessun campanello sotto il tappeto, — egli disse. La sua voce aveva un lievissimo accento straniero.

Presi il suo cariatore e lo scossi al mio vuoto. Feci uscire il proiettile che era in canna e posai la sua rivoltella. Misi la pallottola in canna nella mia e passai di nuovo dall'altra parte del tavolo.

La porta aveva un catenaccio. Lo indietreggiai, la chiusi, mi preoccupai di sentire lo scatto del catenaccio. Poi tornai alla scrivania mi sedetti. Mi ci volle la ultima riserva di forza che possedevo.

Whisky, — dissi.

L'uomo cominciò a fare un movimento con la mano.

— Whisky — dissi di nuovo io.

L'uomo si avvicinò all'armadietto dei medicinali e prese una bottiglia schiacciata che aveva un'etichetta verde. Prese anche un bicchiere.

— Due bicchieri — disse io. — Ho già assaggiato una volta il vostro whisky. E a momenti mi faceva andare a sbattere a casa del diavolo.

Egli prese due bicchieri piccoli, ruppe il sigillo della bottiglia, riempì i bicchieri.

— Prima voi, — disse io.

Egli fece un debole sorriso e alzò uno dei bicchieri.

— Alla vostra salute, signore, — disse. — A quel tanto di salute che ancora vi resta.

44ª PUNTATA *(Continua)*

Alle 10,30 è partito uno dei «fanali di coda», Corrieri

La Perugia-Terni contro il cronometro

Lotta diretta fra gli assi

Da uno dei nostri inviati

TODI, venerdì sera.

Ho lasciato Perugia che erano le dieci, e la prima tratta di curiosi già si mescolavano alle automobili che scendevano dalla città per portarsi al piano donde vengono date le partenze per la tappa a cronometro. Mi sono portato qui a mezza strada fra Perugia e Terni.

Poichè la prima partenza è stata data alle 10 e mezzo, al momento in cui trasmetto per filo questa mia lettera, si aspetta da un momento all'altro di veder spuntare la maglia gialla di Corrieri. Ma dovrò attendere almeno non all'una meno un quarto per il passaggio del primo dei «vanoni», intanto dice Bartali. Avrà tutto il tempo per continuare a pensare su ciò che tutto ieri ed anche più stamane, a Perugia formava il soggetto delle conversazioni generali: è arrivato il momento, per gli Assi, di farsi valere, oggi il cronometro ne graduerà brutalmente ma affinatamente i valori, fra due ore. Sapremo se Kubler avrà o non confermato le sue strabilianti «performances» in gara del genere ottenute in due giri di Francia ed ancora nell'autunno passato sulla corsa di Lugano su un percorso anche allora di 30 chilometri e parecchio faticoso, oppure se Magni che già nell'ultimo Tour ora stato il suo più fiero antagonista in materia, avrà saputo invertire il risultato, infine se Coppi, portato prossimo a compimento il suo recupero, sarà ritornato il degno successore di quell'altro grande atleta italiano che, non dimentichiamolo, venti anni fa seppe vincere il campionato del mondo con la stessa formula della corsa contro il tempo, dico Learco Guerra. E poi ci saranno anche gli altri: ci sarà Kobiet, un altro, come Coppi, che per ogni giorno che passa si avvicina alla sua forma migliore; ci saranno Bevilacqua e Van Steenbergen, che se appena il percorso fosse meno lungo di quello che è non esiterei un istante a mettere sullo stesso piano dei nominati per i primi.

Che sentore debbano fare maglie della Maglia rosa è cosa fuori d'ogni discussione, tanto appare ovvio ed essi arriveranno sicuramente a Terni in un tempo inferiore a quello di Schaer e gli si avvicineranno in classifica; ma quello che sarà improbabile possa accadere è che lo svizzero debba perdere la maglia rosa per merito (o per colpa) dei nominati, all'infuori di «Van Steen» che in classifica gli è inferiore soltanto di 1 minuto e 14 secondi. Troppo in ritardo sono gli altri rispetto a lui per potersi superare: Bevilacqua ha 8'26" di ritardo, poi viene Magni con 8'27", poi Kubler con 7'18", infine Coppi, Schaer e Kobiet con 8'43".

La lotta per la maglia rosa ha tuttavia per il momento scarsa importanza dato che gli umori della «élite» sono per il rinvio della decisiva alla tappa del Macerone e delle Cinque Miglia calla più benigna dalle ipotesi, e all'altra tappa a cronometro, ma in salita, di San Marino, e addirittura alle Dolomiti. Quello che oggi importa è la sicurezza che unitamente a forza di pedalata i più forti si faranno largo, ad occupando i primi posti sull'ordine d'arrivo avantaggiano la classifica.

Sono certo che fra un'ora nè Coppi nè Kobiet saranno al 150 posto, e neppure Kubler si dirà. Il tempo stringe: la lotta si fa più serrata; ma alla lunga i migliori guariranno è finita (o almeno per oggi è sospesa) la parabola dei Giudici, dei Falconi, dei Da Ronli vincitori di tappa.

Benvenuta questa sorta a cronometro che attenda la forza e la disposa lasciando i loro reali valori.

VITTORIO VARALE

Visite ai biancocelesti nel ritiro di Assisi

Anche a New York si interessano di Coppi

Montagne di corrispondenza per Fausto - Incontro con una attrice

Kubler fa toeletta in corsa

Da uno dei nostri inviati

Perugia, venerdì sera.

Lo Bianchi, finita la quinta tappa, ha cuitato la festosa babilonia di Perugia ed è fiato ad Assisi, in un albergo messo in una posizione incantata sovrastante la verde piana umbra. Faceva un caldo tremendo ieri, quando nel primo pomeriggio siamo giunti nella città di S. Francesco; il solo Colombo era sotto una veranda in cerca di fresco. Furiava — Colombo — con un bel tipo di «maître d'hôtel» fresco reduce da New York dove, a sentir lui, molti appassionati di sport seguono da lontano le vicende di Coppi. Il maître e il massaggiatore discutevano da competenti il ciclismo e che interromperli ci è costato non poca fatica.

— Fausto c'è?

— Dorme. Fino alla 6. Sconto per assenso.

Assisi è unica al mondo; Coppi dormiva; un giretto per strada e strudine nascoste dalle case abbarbicate sulla collina. Chiesa di S. Maria, basilica di S. Francesco; il sole creava effetti di luce incantati. Trovammo Bartali; ci fece un cenno; lo lasciamo stare. Pregava. Quasi ci avevamo dimenticati di essere anche noi modesti pezzi di quell'ingranaggio rumoroso che è il Giro d'Italia. Ci venne incontro Tragella. Borbottava di crampi, di un dito quasi fracassato di Coppi. Il filo tenue dell'interesse si era rotto; formammo al gesso giornalisti del Giro. Tragella spiegava: — Il Pinzino della mano destra infisto nei raggi quando si rappe una molla del cambio dopo aver riparata la foratura.

— Cosa grave?

— No, per fortuna Fausto di saluto sta benissimo. Ora per rinfrancare il morale ha bisogno di far qualcosa, insomma di vincere. Il giorno di riposo gli recherà un bel giovamento. Lui nelle corse a tappe mangia da re e beve e pedala. Ha un resistere formidabile.

— Sarà primo a Milano, allora?

— Può darsi ma ci sarà una lotta a coltello con Kobiet, un forte quel benedetto svizzero.

Bravamo ormai nell'albergo di fronte alla stanza dei due Coppi. Ne uscì Serse aggrondato: «Per me manco una cartolina; guarda quello lì invece».

«Quello lì» beatamente a letto sfogliava una montagna di corrispondenza. Incredibile il numero di gente che gli scrive. Ieri nel macchio faceva spicco una letterina firmata «Una bimba povera che sta male». Fausto aveva sul comodino una fotografia di Marina, la sua figlioia. Uno sguardo d'intesa a Tragella: «Pensaci tu».

Un gruppo di tifosi del Genio civile di Lucca aveva inviato [illegible] una cartolina delle Dolomiti come buon presagio. E c'era anche una cartolina postale proveniente dal penitenziario di Trani. Mandava gli auguri «da un luogo ove solo un grido di dolore può levarsi» ed era scritta da «uno che un crudele destino ha reso un rifiuto della società, oggetto di disprezzo da parte del prossimo».

Coppi interruppe la lettura:

— Vedi? Sono contento di correre perchè corro anche un po' per questi qui.

Dalla finestra della camera si apriva un panorama vasto e riposante. Al di sotto un passino, S. Maria degli Angeli; la chiesa ha ben visibile alta sul tetto, una Madonna: quella che qualche tempo fa aveva «fatto il miracolo»; quella che «si era mossa».

— Maestro della bicicletta, dove si decide il Giro?

— Sulle Dolomiti, salvo imprevisti.

— Mettiti anche tu a far arrabbiare Sambrini — interloquì Serse. — Il commendatore giù a Perugia quando sentì dire che Bevilacqua era favorito per la tappa di domani prese un ombrello formidabile. Vuole che ti mucci anche tu.

Fausto abbe un gesto; poi parve dicesse: «Vo bene»,

Terminammo alla carica:

— Chi è andato più forte da Milano fin qui?

— I quattro grandi.

— Oltre?

— Kubler, Koblet, Magni e Bevilacqua.

Mai sentito il campionissimo esprimere un giudizio così reciso.

Scendemmo al piano terreno e Fausto ebbe ancora un minuto di pace per far quattro piano con Brunella Bovo, la simpatica attrice di Da Rios in «Miracolo a Milano». Poi i fotosi si impadronirono di lui e lo trascinarono al ricevimento in Comune.

— Speriamo facciano presto; ho una fame che non ci vedo.

Coppi, l'uomo che ai Giri mangia, dorme, beve e pedala.

Gigi Boccacini

Torneo nazionale di bocce per il Gr. Premio Lancia

La disputa del XII torneo nazionale bocciofilo, per l'assegnazione del Trofeo Marzi e del Gran Premio Lancia, avrà luogo domenica prossima a Torino.

I partecipanti alla gara saranno divisi in due gruppi. A e B, che giocheranno il primo sui campi Lancia e Italgas; il secondo sui campi S. Paolo e via Frejus. Per il gruppo B l'inizio è fissato alle 7,30; per il gruppo A alle 9.

Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 24, dopodichè si procederà al sorteggio.

Il 1° luglio sul ring

Anche Mitri a Torino nel giorno di Robinson

Turiello è giunto stamane a Torino. Il programma della riunione torinese di pugilato, che vedrà sul ring il campione del mondo Robinson è ormai varato e sarà sottoposto alla approvazione dell'avv. Agnelli nel pomeriggio.

Si apprende comunque che la riunione si svolgerà al campo del Torino domenica 1° luglio. Quale avversario di Robinson è stato scelto uno straniero. Mitri, sul quadrato anche Mitri, che dovrebbe incontrare Champagne. Turiello verrebbe che questo confronto fosse valevole per il titolo italiano della categoria, ma non è detto che questo si possa fare.

Gli altri incontri vedranno sul quadrato il campione italiano dei pesi massimi Giorgio Milan e la giovane promessa torinese La Grutta contro pugili stranieri.

Coppi per la prima volta dopo la caduta affronta oggi in lotta diretta i suoi avversari più forti. (Foto Molio)

Se i medici gli danno il via

Masetti non rinuncia al Circuito di Berna

Le prove iniziatesi ieri hanno fornito i primi orientamenti circa quel che sarà, domani e domenica, la situazione nei campionati mondiali di motociclismo e di automobilismo a Berna.

Altro che assente la Ferrari altro che rassegnato, Villoresi, di fronte allo squadrone delle Alfa!

Con la Ferrari di quattro litri e mezzo, Villoresi è stato il più veloce, alla media oraria di km. 164,530, precedendo Farina di appena 5 decimi di secondo. Questo significa che tra i due tipi delle marche rivali esiste equilibrio di forze, ossia possibilità di una lotta serrata. Fangio non ha voluto impegnarsi, preferendo egli prendere gradi le confidenza col pericoloso terreno di Bremgarten.

Le prove odierne dovranno poi determinare la scelta tra Benetto o Bonetti per il posto di quarto pilota dell'Alfa. Il terzo sarà, per l'occasione, lo svizzero De Graffenried.

Anche Ascari è a Berna e l'impazienza di correre lo tormenta. Se le condizioni del braccio di Ascari usticatosi a Genova lo permetteranno, la Ferrari raddoppierà per lo meno — con Ascari in lizza — le proprie aspirazioni al successo. Altrimenti si servirà di Taruffi.

Le prove di oggi chiariranno maggiormente la situazione, i piloti dell'Alfa chiederanno di più alla loro macchina, ma fin da ieri si è certi che quello di domenica sarà veramente un Gran Premio, degno della funzione di prima prova del campionato mondiale.

In campo motociclistico le previsioni sull'irresistibilità del «fuori-classe» Duke erano esatte. A quasi 130 di media egli ha battuto il primato sul giro; è stato il più veloce anche nella prova della «350» sempre su Norton. Nella graduatoria delle «500» Pagani (Gilera) e Geminiani (Guzzi) lo seguono rispettivamente a 3" e 7 e a 4" e 9 decimi.

Purtroppo Masetti ha compiuto un brutto ruzzolone. Il campione del mondo è stato trasportato all'ospedale. In un primo momento si temeva la frattura di una caviglia. Poi i medici hanno precisato che si tratta soltanto di una distorsione non grave. Masetti spera, che i sanitari gli concedano il permesso di correre. Come per Ascari la prudenza non potrà dirsi eccessiva e sarà bene rimettersi serenamente al parere dei medici.

Di corse ce n'è una ogni domenica. La vita invece è una sola.

Dino Zanoni

* Ad Alessandria si svolgerà domani sera una riunione pugilistica tra le squadre di Torino e di Alessandria: sono previsti dodici combattimenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Annoiato di stare sulla terra il miliardario Nick Mason s'è fatto collegare ad un elicottero per mezzo di fili elastici che gli reggono testa, braccia e gambe, facendoci portare a spasso nel cielo della mattina alla sera. Nick Mason non torna sulla terra che due volte al giorno, per mangiare qualcosa e per lavarsi i denti col Dentifricio Durban's.

«Vi proponiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»; contiene l'Ossyfluor e la «Stereomina 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

Il «vecchio» Olivieri gioca come un tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, venerdì sera.

Il banchetto offerto dagli sportivi di Lugano in quel piccolo angolo di Paradiso che è la località denominata «La romantica» non è stata la sola cosa che abbia soddisfatto i vecchi nazionali d'Italia nel corso della capatina che ai hanno fatto ieri in Svizzera.

Quello che più ha fatto loro piacere è stata la constatazione che ancora sanno giocare e bene anche, pur se correre velocemente è indistintamente non è cosa che torni loro molto gradita. E' stata veramente una sorpresa gradevole quella di trovarsi di fronte a un Olivieri che faceva con naturalezza le predilette cose che lo distinguevano una dozzina di anni or sono. Una sua doppia parata nel primo tempo e tutta una serie di prodezze nella ripresa, entusiasmarono letteralmente il pubblico.

Ma il lavoro di Oliviari non fu la sola cosa pregevole dell'incontro, che senza nessun riguardo per l'età il tempo fu portato nella durata ai 90 minuti regolamentari appunto perchè il pubblico dimostrava di gradirli. Il pubblico stesso, laudatore del tempo passato per ragioni comprensibili, faceva dei confronti fra il passato e il presente e apprezzava come rievocazioni sommamente piacevoli il senso di posizione di Ghiaccin Ferrari, lo spirito di distributore di Meazza, la precisione di intervento dei due terzini.

Ragioni di compiacimento gli spettatori ticinesi e italiani avevano pur per il comportamento degli ex nazionali avisseri, i quali possedevano sul loro avversari il vantaggio di una maggior mobilità dovuta a tutta una somma di anni in meno. Il centro mediano Andreoli per esempio, copriva una quantità di terreno impressionante.

Del resto questo dell'intelligenza di gioco derivante dall'esperienza è stata la caratteristica principale dell'incontro. Assieme alla buona volontà e all'impegno. Uomini dalle linee fidiche che tendono all'ovale si prodigarono senza economia per tutti i 90 minuti. Un esempio notevole di questa buona volontà e caratteristica del buon tempo antico lo fornì Andreoli. Venuto a mancare all'ultimo momento l'apporto di alcuni colleghi, qualcuno fra i vecchi nazionali chiese aiuto nella notte alla persona che aveva dato loro la maglia azzurra in passato. Mobilitato con una chiamata telefonica, Andreoli viaggiò tutta la notte, si presentò puntuale all'appuntamento «per far piacere al suo vecchio commissario», come ebbe a dire e fu assieme a Olivieri il miglior uomo in campo. Senza chiedere nulla. L'organizzazione di 15 anni prima serviva ancora. Generazione di una volta. Mentalità di un tempo

Vittorio Pozzo

Il «vecchio» Olivieri, uno dei migliori a Lugano

Atleti americani invitati a Torino

Si è conclusa ieri, allo stadio comunale torinese, la fase regionale del campionato nazionale atletico femminile di società.

I risultati di ieri non superano, tranne tre, i tempi e le misure ottenuti il 6 maggio nella prima giornata del torneo piemontese. I tre miglioramenti sono: salto in alto: Ester Palmesino, m. 1,50 (risultato precedente: Massocco m. 1,40); lancio del disco: Edera Cordiale, m. 40,81 (rie. prec. Cordiale m. 40,78); staffetta m. 100×4: Lancia (Masiello, Angeleri, Cordiale E. e Parisi) 52"2. (Ris. pr. stesso squadra 53"6).

Tutte le squadre che hanno gareggiato nel torneo regionale entrano d'autorità nella fase semifinale. Torino ha offerto alla F.I.D.A.L. lo stadio per la semifinale dell'Alta Italia, da disputarsi il 3 giugno.

Si apre inoltre di ottimare — pure a Torino — la semifinale maschile (Piemonte, Liguria, qualche società della Lombardia e forse dell'Emilia). Difficile però superare le difficoltà della concomitanza con le elezioni amministrative, perchè tali semifinali sono in programma per il 9 e il 10 giugno.

Forse intanto ha chiesto la organizzazione dell'incontro Torino-Olermont Ferrand e patto però di spostarne la data dal 17 giugno alla metà di luglio.

Infine una primizia, o almeno la speranza di una primizia. Si sa che undici atleti americani gareggeranno il 30 giugno a Milano e il 1° luglio a Bologna. Il 29 giugno ci sarà a Torino il Giro del Piemonte, seconda prova del campionato italiano di ciclismo. Per il 28 o per il 28 giugno è preannunciato a Torino il combattimento senza del famoso pugile negro Robinson. Perchè non fare seguire perfetto, con una riunione atletica italo-americana?

Per questo i dirigenti torinesi faranno benissimo ad avanzare — come è loro intenzione — la richiesta del caso, a Roma.

Uno stadio per festeggiare la promozione del Legnano

Progetti di Mocchetti e rivelazioni di Copernico

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, venerdì sera.

— E adesso, signor Pino?

— Adesso facciamo lo stadio.

A Legnano la propaganda per le amministrative è bassa parte sulla promessa di un sottopassaggio ferroviario, parte sulla necessità di un nuovo campo di football.

Se lo sentono quelli del calcio il comm. Pino Mocchetti diventa sindaco di colpo. Invece il primo cittadino verrà eletto domenica prossima e questo è stato uno dei motivi per cui il «derby della serie B» si è svolto in anticipo. Per quanto si riferisce al campo, i «tifosi» si augurano poi che la politica non c'entri. E' stato appunto a causa della politica che il loro terreno è diventato bene demaniale. Una volta il campo apparteneva all'U. S. Legnanese, ma in seguito l'80 per cento delle azioni andò a finire nelle mani di un partito, quello unico che c'era quando gli anni si contavano con i numeri romani, e per causa burocratiche il campo fu «offerto» alla Federazione di Milano.

Dopo la guerra la proprietà del terreno passò al Governo, motivo per cui il presidente del Legnano sta svolgendo un mucchio di pratiche per ricottendere il suo stadio ed ampliarlo in seguito.

— C'è anche una proposta migliore — affermava ieri il signor Pino — costruire un impianto completamente nuovo.

— Il progetto è già preparato dall'architetto Moretti. Ventiquattromila posti, di cui quattromila a sedere e possibilità di raddoppiare la capienza, essendo previsto un secondo piano di gradinata, tipo Marassi. Una ditta ha già assicurato di portare a termine i lavori entro la fine di settembre. Il costo complessivo è di 80 milioni.

— Per mio conto, metterei a disposizione il terreno, che vale all'incirca la metà. Al resto dovrà pensare il Comune. Ma ora che il Legnano ha lasciato la serie B...

Già. Ieri la squadra lilla, battendo per 1-0 la Spal, ha festeggiato la matematica certezza della promozione.

Per l'avvenimento si è mosso tutto quel mondo sportivo che il sports regolarmente. In genere ai fuori serie a doppio carburatore, beati milioni dei calciatori, quando ci sono partite di metà settimana. Fra tanti dirigenti e giocatori è il caso di ricordare Ghiandi. Il centravanti del Como era meglio. Ma il piede sano inflasato in una scarpa con suola di sughero alta quattro centimetri; intorno alla gamba rotta s'è un'armatura di gesso e ferro che pare una costruzione in cemento armato. In compenso Ghiandi può già muoversi e nella prossima stagione giocherà. Notizia che fa piacere.

Tornando al confronto Legnano-Spal, sarebbe stato sciupato dall'altro uno spettacolo superbo. Ieri Dalla navigava a basso regime e pur dal suo fischietto-principe uscivano rade stonate. I giocatori ne hanno approfittato per scambiarsi insolenze, minacce, urloni e pugni, col risultato di due espulsioni, di un portiere ferito (per caso, però) all'occhio sinistro e di un Musiel che se ne esce dal campo disgustato.

— Credevo di veder una partita migliore — ha detto il blocco candidato monarchico-liberale, conosciuto pure come membro della B.N.G. — due squadre praticamente già in A, come questa, dovrebbero avere più stile.

— E Fontanesi, che impressione le ha fatto?

— Come la Spal. Mi aspettavo di più. (Campellese può, quindi, dormire sonni tranquilli. Concorrenti alla maglia azzurra n. 11, qui non ce ne sono).

In difesa del Legnano è intervenuto Copernico, il quale ha finalmente gettato la maschera, svelando un segreto già noto. L'ex-tecnico della nazionale ha curato la preparazione del Legnano, la qualità di supervisore di Paricelli e Innocenti. Copernico ha super-visto giusto e la sua squadra è stata promossa. Complimenti. Chiesa l'anno prossimo dove la porta.

— Il Legnano mancava di Arti e di Zidefalli, due di due dei suoi elementi più tecnici. Ritorna insieme conto.

— Anche nella Spal — ha fatto osservare allora Janni, allenatore dei ferraresi — era assente Emiliani, per non tener conto di Gualtieri scappicante e del portiere Bartocchi colpito alla zigomo.

Insomma sia Spal che Legnano possono giocare meglio. Se ne accorgeranno parecchie squadre di serie A. L'appuntamento è per l'anno prossimo.

PAOLO BERTOLDI

Stasera la Roma parte per Torino

La Juventus, che completa oggi la preparazione in vista della trasferta sul campo della Lazio, lascierà Torino diretta a Roma domattina alle 6.45 in treno. La comitiva comprenderà gli undici che hanno giocato domenica, più Viviani e Cavalli.

Si apprende intanto da Roma che la squadra giallorossa partirà per Torino stasera in treno. A Torino giocherà, se non potrà giocare Eliani, verrà immesso Mastrelli a fianco.

Dove andremo domenica

Il santuario di Vicoforte

In auto e in moto

Mondovì - Vicoforte (A. e R. Km. 192)

ITINERARIO. — Uscire da città per via Nizza, fino al Lingotto; dopo il ponte sul Sangone, prendere a sinistra, verso Moncalieri; dopo la ferrovia (passaggio a livello), a destra, verso Carignano (km. 20,3). Di qui a Carmagnola (in paese, circa stretto), proseguire per Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano (km. 32,5). Usciti dalla città, si giunge, dopo km. 6,5, al bivio di Genola; lasciando a destra la strada per Cuneo, si prende a sinistra, per Fossano (km. 8). Al-l'uscita nuovo bivio: a destra per Cuneo, a sinistra per Mondovì (km. 22). Il Santuario di Vicoforte si trova oltre Mondovì, sulla strada per Ceva, a km. 7: cartello indicatore ben visibile. RITORNO. — Stesso itinerario; oppure, volendo variare, puntare da Fossano per Bra e di qui, per Sommariva, a Carmagnola, dove si si ricongiunge con la strada percorsa all'andata. Con questa variante il percorso complessivo sale a km. 195.

LOCALITA'. — Carignano: Cattedrale di B. Alfieri (1766). Racconigi: Castello reale. Mondovì: dal «Belvedere» (m. 559) magnifico panorama. Vicoforte: imponente santuario dei Vittozzi e del Gallo (1733). La cupola è la quarta del mondo per ampiezza, e la prima fra quelle che hanno forma ovale.

In bicicletta

Chivasso - S. Mauro (A. e R. Km. 49,7)

ITINERARIO. — Uscire di città per corso Giulio Cesare; attraversare l'autostrada, alla casa Italia, prendere a destra, per Settimo (km. 13); di qui a Chivasso (km. 13). RITORNO. — Da Chivasso superare il Po, raggiungendo la strada di Casale; di qui per Gassino e S. Mauro alla Madonna del Pilone — Barriera di Casale — (km. 24,7).

LOCALITA' E SPECIALITA'. — Chivasso: cattedrale del 1435; i famosi nocciolini. S. Mauro: Pista delle Tragelle.

34° Giro d'Italia

Concorso pronostici gratuito

SIMMENTHAL

"la buona carne in scatola"

ELENCO PREMI

1. Premio: Motocicletta «Bianchi Stelvio» tipo lusso da 250 cc.
2. Premio: Motoleggera Bianchi «Freccia» da 125 cc. t. lusso
3. Premio: Motoscooter «Lambretta»
4. Premio: Velocipedera Bianchi «Aquilotto»
5. Premio: Radiogrammofono Allocchio Bacchini
6. Premio: Apparecchio radio «Phonola» a 5 valvole.
7. Premio: Bicicletta Bianchi da corsa tipo «Parigi-Roubaix»
8. Premio: Bicicletta «Bianchi» tipo corsa

dal 9. al 20. premio: Cronometro da polso di precisione

Per partecipare al Concorso Pronostici SIMMENTHAL basta ritagliare e compilare la scheda sotto riportata inviandola inoltre su cartolina postale a: S.A. SIMMENTHAL - CASELLA POSTALE N. 3963 - MILANO

Importante: leggere attentamente la norma di partecipaz. ed i termini regolamentari

SCHEDINA PER PARTECIPARE AL CONCORSO PRONOSTICI SIMMENTHAL

Dichiarando di conoscere per intero tutti i regolamenti del Concorso Pronostici Simmenthal, e di accettarli, qui sotto scrivo a mano dei primi tre corridori che risulteranno dalla classifica finale ufficiale del 34° Giro d'Italia:

Corridore 1° classificato _____

Corridore 2° classificato _____

Corridore 3° classificato _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Data _____

ESTRATTO REGOLAMENTO

Per compilare le schedine è necessario prenotarsi il mese scorso dal primo tre classificati al «Giro d'Italia», così come verranno indicati dalla Gazzetta UFFICIALE. I premi verranno assegnati nel modo seguente:

1. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1°, del 2° e del 3° classificato.
2. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 2° classificato.
3. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 3° classificato.
4. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 2° e del 3° classificato.
5. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 1° classificato.
6. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 2° classificato.
7. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 3° classificato.

In caso di più risultati esatti di premio verrà estratto a sorte fra tutti i part. ecc. Per l'assegnazione dei premi dell'8° al 20°, si procederà all'estrazione a sorte dei 12 nominativi tra tutti quanti avranno partecipato al concorso «PRONOSTICI SIMMENTHAL» al 34° GIRO D'ITALIA e secondo la modalità di legge.

TERMINI REGOLAMENTARI

Le cartoline prenostico per essere ritenute valide, vanno spedite contrassegnate a mezzo posta entro le ore 24 del giorno 8 giugno 1951. Farà testi, per questo, la dat. del timbro postale di spedizione, ed inoltre saranno ritenute valide soltanto quelle cartoline che si giungessero a mezzo posta entro le ore 24 del 10 giugno 1951. Farà testo per questo la data del timbro postale d'arrivo

CONCORSO DEI PREMI

A cominciare dalle ore 12 del giorno 10 luglio 1951 verrà reso noto a mezzo lettera raccomandata ai singoli vincitori e a mezzo stampa il risultato del concorso e i premi saranno a disposizione degli interessati dalla stessa data.

Trascorsi 6 mesi dopo tale termine senza che gli interessati abbiano provveduto al ritiro dei premi loro spettanti, i premi stessi saranno devoluti dalla S. A. Simmenthal a favore di istituzioni benefiche.

ALTRE ISTRUZIONI

Compilare le schede per mezzo di cartoncino stampatello. Non si assume alcuna responsabilità per indirizzi illeggibili o errati. Una stessa persona non può partecipare al concorso con un numero superiore alle 3 cartoline e schedine prenotate.

Aut. Min. Fin. del 5-5-1951.

TORINO - Anno V - N. 123
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
25-26 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

Decapitati alla Torre

XVI. — *Enrico VIII d'Inghilterra, per sposare la bella Anna Bolena, rompe le relazioni col Papa (che rifiuta di misconoscere il divorzio del re e di sua moglie Caterina di Aragona) e si proclama Capo della Chiesa inglese. Poi Enrico si innamora della graziosa Jane Seymour e, accusando Anna di adulterio, la fa rinchiudere nella Torre.*

Accusati non soltanto di adulterio con la regina ma di complotto contro la vita del re, Mark Smeaton, Norris, Weston e Brereton vengono giudicati il 12 maggio da una giuria scelta accuratamente. Smeaton riconferma la sua colpa per quanto concerne l'adulterio. Norris, Weston e Brereton si dichiarano «non colpevoli» su entrambi i due capi di accusa. Vengono tutti e quattro condannati a morte. Anna e suo fratello Giorgio, visconte Rochford, sono giudicati il 15 maggio, alla Torre, da ventisei pari scelti con gran cura fra i quali figura Percy, conte di Northumberland, il primo amore di Anna. Vedendo colei che voleva sposare quindici anni prima, Percy sviene. Anna protesta la sua innocenza. E il suo viso è ancora più eloquente delle sue parole. «Chiunque l'avesse guardata, non avrebbe potuto pensare che essa era colpevole» scriverà un testimone del processo. Fatta uscire Anna, si giudica Rochford. L'accusa di incesto è unicamente fondata sul fatto che egli era rimasto, un giorno, per più ore solo con la sorella. E' inoltre accusato di avere pronunciato contro il re parole che non possono essere ripetute. Gli vengono mostrate, scritte. E lui, scandalizzando la corte, le legge ad alta voce: «Il re è impotente!».

La sentenza non era dubbia per nessuno: Anna e Giorgio sono condannati a morte. Il 17 maggio, dalla sua finestra alla Torre, Anna vede condurre al supplizio suo fratello, Smeaton, Norris, Weston e Brereton. Davanti al ceppo, Bolena, Weston, Brereton e Norris non fanno alcun accenno all'accusa che li ha condotti alla morte. Mark Smeaton grida: «Miei signori, vi supplico di pregare per me perchè io ho meritato la morte!». Quando Anna apprende che Smeaton ha, in qualche modo, confermato, davanti al carnefice, la sua colpa, dice semplicemente: «Egli non mi ha dichiarato innocente della vergogna della quale mi ha ricoperto? La sua anima dovrebbe soffrirne!».

Cranmer, il primate d'Inghilterra così imprudentemente nominato dal Papa per far piacere a Enrico VIII e che è, in realtà, il primo arcivescovo protestante di Cantorbery, convoca un tribunale al quale fa decretare che il matrimonio di Anna Bolena con Enrico è nullo e non valevole (ciò che non impedisce di mantenere contro Anna l'accusa di adulterio). Anna ha chiesto di essere decapitata con la spada e non con la scure come gli altri condannati. Si fa venire da Calais un boia francese che sa maneggiar la spada. Anna scrive a Enrico una lettera che termina con questa frase: «Mai principe ha avuto una donna più fedele a tutti i suoi doveri e al suo affetto di quella che voi avete trovato in Anna Bolena».

La mattina del 19 maggio, preceduta dal governatore Kingston e da quattro matrone che l'assistevano, Anna Bolena, in abito di damasco grigio guarnito di pelliccia, scende dal suo appartamento verso il cortile interno della Torre ove il patibolo è stato approntato. Con voce soffocata, Anna invita tutti a pregare per il re «che è così buono...»: «Bravi cristiani», ripete non sentire il boia, si inginocchia e lo domanda perdono prima di disporsi dietro di lei e di sollevare la sua spada. Anna dice: «Oh, Dio, abbi pietà della mia anima! Oh, Dio, abbi pietà...». Non può finire. La spada si è abbattuta...

Segue: **"IO HO UN FIGLIO!"**

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Cassetta di pronto soccorso antiatomico

Due modelli di Washington presentano il materiale di pronto soccorso contro eventuali attacchi atomici contenuto in una cassetta: al tratta di tavolette di sale e di sodio, soluzioni antisettiche, collirio, tavolette per la sterilizzazione dell'acqua, unguenti contro gli eritemi, linimenti per le scottature, bende, spilli di sicurezza, ecc. (Publifoto)

Apparecchio da trasporto

Il «Northrop Raider B. 116» fotografato durante un volo di prova, è un nuovo aereo da trasporto costruito negli Stati Uniti. E' un trimotore munito di gli dispositivi a razzo che permettono il decollo in meno di 150 metri.

Costume da bagno

La stellina Wendy Waldron posa su una supposta spiaggia, accanto a un supposto mostro marino, per presentare un nuovo costume da bagno. (Publifoto)

Presentato a Londra

Un cappellino di panama di Christian Dior presentato a Londra. E' ornato con una sirfasia di seta stampata e la falda posteriore è ripiegata sull'anteriore.

La banca delle ossa

Come avviene la conservazione e l'innesto di frammenti ossei - Su 40 casi di lesioni spinali molto complesse, solo due non hanno dato risultati perfetti

NEW YORK, maggio.

La «banca delle ossa» rappresenta nel campo ortopedico un progresso altrettanto straordinario quanto quello della banca degli occhi e di quella del sangue. Essa ha attualmente sede presso l'Ospedale di chirurgia speciale di New York e presso l'Ospedale e Dispensario Ortopedico della stessa città.

Come la banca degli occhi e la banca del sangue, la banca delle ossa serve ad utilizzare materiale appartenente ad un organismo sano per ridare la salute a un organismo malato.

Spesso nella pratica della chirurgia ortopedica accade che si abbia bisogno di una lamina o di un frammento di osso sia per ricostituire la struttura del sistema osseo in una zona dalla quale un osso sia stato asportato, sia per innestare il frammento laddove l'osso non si è mai sviluppato, come ad esempio nei bambini che siano nati con parti dello scheletro imperfette.

La tecnica chirurgica consistente nell'asportare da un osso di persona perfettamente sana un frammento per innestarlo nel sistema osseo di un'altra, è conquista del tutto recente, poichè i primi esperimenti risalgono a questi ultimi anni. Di solito il frammento viene asportato dalla tibia di colui che si è spontaneamente offerto a sottoporsi all'operazione a vantaggio del paziente, parente o amico che sia, per il quale l'innesto osseo è indispensabile. Tale tecnica continua ad essere largamente usata tuttora, ma il vantaggio offerto dalla banca delle ossa consiste nel fatto che essa potrà evitare a molti di sacrificarsi per i propri cari e renderà possibile l'intervento anche per coloro per cui nessuno è disposto ad offrirsi.

I frammenti ossei in deposito presso la suddetta banca vengono ottenuti in vari modi, in sostituzione degli arti amputati o dai pazienti che vengono sottoposti ad interventi di chirurgia ortopedica.

Recentemente il Congresso della Sezione di Ortopedia dell'Accademia di Medicina di New York, quattro scienziati — due patologi e due chirurghi — hanno discusso i progressi compiuti nella nuova tecnica degli innesti di frammenti ossei conservati a temperatura bassissima in appositi centri. Gli specialisti suddetti hanno riferito sui loro esperimenti e sui risultati raggiunti con molta cautela, sottolineando la difficoltà e i lati ancora oscuri di questo sistema ma che tuttora è suscettibile di perfezionamenti.

Elementi ossei vengono preparati per essere conservati nella Banca delle ossa dell'ospedale

L'osso viene liberato dai tessuti che lo circondano, e posto in ambiente sterile in un recipiente di vetro chiuso da un disco di gomma, che viene conservato in cella frigorifera a temperatura bassissima, sul 40° sotto zero. Le ossa così asportate e conservate sono rimaste in deposito fino a 142 giorni — e potrebbero forse restarvi anche più — prima di essere utilizzate chirurgicamente.

Ogni frammento di osso è accuratamente schedato; vengono registrati il nome del paziente dal cui arto è stato asportato, la data dell'asportazione, le circostanze più salienti, nonchè la storia clinica del paziente stesso. Quando osso viene usato, si registra anche la data dell'intervento, il nome del paziente e il tipo dell'operazione. Non tutte le ossa possono servire per innesti: vanno escluse naturalmente quelle appartenenti ad individui affetti da tubercolosi o da sifilide o che abbiano sofferto di recente di itterizia o di qualsiasi altro male che attacchi anche il tessuto osseo.

Il frammento osseo immagazzinato non cresce, nè favorisce lo sviluppo dell'osso sano nel quale viene innestato.

Finora la nuova tecnica è stata impiegata all'Ospedale di chirurgia speciale in 79 operazioni eseguite su 67 pazienti, e in 40 casi di lesioni spinali molto complessi solo due non hanno dato risultati pienamente soddisfacenti. Esperimenti anche più numerosi sono stati eseguiti all'Ospedale e al Dispensario Ortopedico di New York, dove frammenti ossei provenienti dalla banca sono stati utilizzati in operazioni eseguite su 132 pazienti.

Malgrado le varie difficoltà, la banca delle ossa funziona ormai egregiamente e — come ha affermato al congresso uno dei quattro specialisti che hanno riferito sull'argomento — i risultati dei numerosi e pazienti esperimenti compiuti durante gli ultimi due anni lasciano sperare che di questa nuova e audace forma di innesto chirurgico potranno beneficiare in avvenire migliaia di persone il cui scheletro presenta gravi deficienze in seguito a fare ereditarie o a gravi infermità contratte.

U.

In condizioni di sterilità un frammento di costola umana è posto in un mortaio per essere pestato, in un ospedale degli Stati Uniti. La polvere d'osso così risultante viene conservata pronta per l'uso, ove ve ne fosse bisogno